

La campagna nell'Isola, risposta positiva nel primo giorno di apertura per la nuova fascia di età: oltre trentamila le richieste

Vaccini, parte la corsa dei quarantenni

Da oggi a giovedì in tutti gli hub via libera senza prenotazione a quanti accetteranno volontariamente le dosi di AstraZeneca. Domani attesi i rifornimenti di Pfizer e Moderna

Fabio Geraci

PALERMO

Sono stati oltre trentamila i siciliani dai 40 anni in su, senza patologie, che si sono prenotati subito dopo che ieri è scattata l'ora X per la nuova fascia inserita nel target degli aventi diritto alla vaccinazione. Una risposta che dimostra quanto forte sia la voglia di riprendere la vita normale anche se i vaccini sono per il momento agli sgoccioli. Se non arriveranno le 160 mila dosi di Pfizer programmate per domani, la Sicilia rischia di ritrovarsi con le scorte ridotte al lumicino e senza la possibilità di andare avanti a ritmo sostenuto come è accaduto negli ultimi giorni. La struttura commissariale regionale è sicura che non ci saranno intoppi e che alla fine i rifornimenti saranno garantiti. Attualmente però scarseggiano proprio i vaccini più utilizzati: nei congelatori restano poco meno di 50 mila dosi di Pfizer e 30 mila di Moderna, per quest'ultimo è stata pure rinviata la fornitura inizialmente prevista per sabato scorso e poi ulteriormente slittata.

C'è grande disponibilità invece di AstraZeneca e del monodose Johnson&Johnson: del primo vaccino, nonostante sia state cedute 100 mila dosi tra Puglia e Lombardia, sono disponibili ancora 120 mila dosi e dell'altro più di trentamila. Anche per questo motivo, da oggi e fino a giovedì, gli ultra quarantenni potranno vaccinarsi volontariamente con AstraZeneca in tutti gli hub dell'Isola, anche senza prenotazione. L'iniziativa del governo Musumeci punta all'immunizzazione della maggior parte di persone che accettano di avere somministrato il siero anglo-svedese. Alla Fiera del Mediterraneo di Palermo è già tutto pronto, così come a Ragusa dove le persone potranno presentarsi dalle 9 alle 18 nell'ex ospedale Civile del capoluogo ibleo, in contrada Beneventano a Modica, in contrada Zagarone a Scicli e a Fiere di Vittoria. Per l'azienda sanitaria di Enna i centri vaccinali interessati so-

L'attacco dei medici Fimmg: «Sono decine i professionisti che non hanno potuto ritirare le fiale per i pazienti»

no gli ospedali di Enna, Piazza Armerina, Leonforte e Nicosia.

Anche i dentisti hanno annunciato che saranno impegnati nella campagna di vaccinazione: l'accordo è stato firmato tra il presidente della Regione, Nello Musumeci, e il Coordinamento Albi Odontoiatri degli Ordini professionali della Sicilia guidato dal presidente regionale Giuseppe Renzo: «Gli odontoiatri - ha detto Renzo - nella loro formazione medica hanno acquisito le corrette competenze e oggi diventano davvero parte attiva al pari di tanti medici e operatori della sanità». I dentisti, come i medici di medicina generale e gli altri professionisti, dovranno essere già stati sottoposti alla vaccinazione anti Covid e potranno prestare servizio negli hub e nelle unità mobili indicate dalle Asp. Il compenso previsto è di 31,50 euro per ogni ora di attività e di 10 euro per ogni dose che verrà iniettata nel proprio studio. Ma la Federazione italiana dei medici di famiglia attacca la Regione puntando il dito contro quello che definisce «un caos organizzativo» e «un'organizzazione senza obiettivi e senza regole, che non mette in sicurezza i vaccini programmati mortificando i medici di famiglia». Secondo la Fimmg «decine di medici di famiglia che avevano programmato la vaccinazione dei propri pazienti - scrive in una nota il sindacato dei medici - non hanno potuto ritirare le dosi richieste nei tempi stabiliti. Lo stop agli Open day di Pfizer e Moderna è arrivato troppo tardi: ritrovarsi senza dosi a causa di questi eventi, che hanno consentito di somministrare vaccini Pfizer e Moderna a qualunque soggetto over 50 senza prenotazione e criterio scientifico, oggi significa non potere vaccinare chi ne ha più bisogno. Da stamattina saranno operativi gli hub di Acireale, Misterbianco e Sant'Agata Li Battiati che in totale potranno vaccinare oltre 2000 persone al giorno. Ieri pomeriggio è stato inaugurato il nuovo hub di Gela, all'interno del PalaCossiga, il palazzetto dello sport alla periferia della città: la struttura, che era in abbandono, è stata allestita per garantire a pieno regime 1500 dosi al giorno. E oggi prende il via anche la vaccinazione di massa in provincia di Palermo riservata ai comuni montani con meno di mille abitanti. (*FAG*)

Antonio Giordano
PALERMO
Il Covid congela l'attività della politica parlamentare. L'assessore all'Agricoltura, Toni Scilla, infatti, sabato è risultato positivo al tampone per il Coronavirus ed è scattato un protocollo di controllo per i colleghi della giunta che hanno partecipato alla riunione dell'esecutivo regionale lo scorso venerdì. Per ragioni di prudenza sono stati rinviati i lavori dell'Aula e delle commissioni previsti in questa settimana fino a martedì 25 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus. Nell'hub della Fiera a Palermo è tutto pronto per le vaccinazioni dei quarantenni FOTO FUCARINI

Regione, tutti negativi i tamponi per gli altri componenti della giunta

L'assessore Scilla positivo, si ferma l'attività all'Ars

Oggi a Siracusa la firma del protocollo d'intesa per l'area di crisi industriale

Antonio Giordano

PALERMO

Il Covid congela l'attività della politica parlamentare. L'assessore all'Agricoltura, Toni Scilla, infatti, sabato è risultato positivo al tampone per il Coronavirus ed è scattato un protocollo di controllo per i colleghi della giunta che hanno partecipato alla riunione dell'esecutivo regionale lo scorso venerdì. Per ragioni di prudenza sono stati rinviati i lavori dell'Aula e delle commissioni previsti in questa settimana fino a martedì 25 maggio.

Ieri giornata di tamponi per tutti i componenti della giunta (tutti negativi). «L'ultima seduta di venerdì scorso si è tenuta, come le precedenti, in una sala ampia circa

duecento metri quadri, seduti distanziati e sempre con la mascherina - dice il portavoce della presidenza della Regione -, nessun contatto diretto, quindi, con l'assessore risultato positivo. Si è deciso in ogni caso di adottare qualche giorno di prudenza e la ripetizione del tampone, rinviando perciò alla prossima settimana gli impegni istituzionali, come ha fatto il presidente Musumeci che ha rinunciato a partecipare nel pomeriggio all'inaugurazione dell'hub vaccinale di Gela».

Intanto oggi alle 12 nella sede della Camera di Commercio sud-est Sicilia di Siracusa è previ-

Protocollo di sicurezza L'ultima riunione dell'esecutivo è stata lo scorso venerdì ma con il distanziamento

sta la firma del protocollo d'intesa per istituire l'area di crisi industriale complessa del polo petrolchimico di Siracusa. L'intenzione del governo è quella di accompagnare le imprese dell'area del petrolchimico siracusano nel processo di riconversione e decarbonizzazione secondo le linee per la tutela dell'ambiente dettate dall'Ue. Secondo quanto emerso nelle riunioni precedenti la firma del protocollo svolte dall'amministrazione sarebbero necessari investimenti da 2 miliardi di euro per la riconversione del polo.

Oggi a Siracusa saranno presenti il presidente della Regione Nello Musumeci e gli assessori regionali alle Attività produttive ed Energia, rispettivamente Mimmo Turano e Daniela Baglieri. Il protocollo è frutto di un lavoro propedeutico avviato nei mesi scorsi con i rami dell'amministrazione coinvolti, gli 11 Comuni dell'area interessata, le aziende, i sindacati, l'Autorità di si-

Festa con multe ad Acireale per il battesimo

Hanno festeggiato il battesimo in un locale di Acireale in barba alla direttive anti-Covid. Ma l'assembramento non è passato inosservato ai carabinieri che hanno sorpreso una quarantina di persone, tra questi anche bambini che stavano partecipando al ricevimento dopo il battesimo. Ad ognuno dei partecipanti adulti è stata elevata la sanzione di 400 euro, mentre per il locale è stata disposta la chiusura temporanea per cinque giorni. Inoltre nel corso del controllo sul territorio di Acicastello e Acireale, i militari dell'Arma hanno sanzionato 18 persone, che avrebbero violato il divieto di spostamento in comune diverso da quello di residenza, salvo comprovate esigenze; altre 13 persone sono state multate per aver creato assembramento all'interno di un esercizio pubblico. (**OC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino, un trentenne infetto a Caltanissetta ha minacciato i passanti per strada: è stato bloccato e sottoposto a trattamento sanitario

Il virus frena ancora, meno di 300 contagi nelle ultime ore

Andrea D'Orazio

PALERMO

Un'asticella così bassa non si vedeva da tempo: crolla a quota 299 il bilancio giornaliero delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate nell'Isola, ma il dato non stupisce più di tanto, visto che da circa un mese la curva del virus è in costante discesa. Sorprende, invece, vedere Ragusa in testa, sopra Catania e Palermo, tra le province con più casi individuati in 24 ore. Nel dettaglio, accanto ai nuovi contagi (106 in più rispetto al precedente report) il bollettino diramato ieri dall'Osservatorio epidemiologico regionale indica 5614 tamponi mole-

colari per un tasso di positività in flessione dal 7,1 al 5,3%, stabile intorno al 2,4% se si considerano anche i 6883 test rapidi effettuati, mentre si registrano quattro decessi e 758 guarigioni. In calo, con una contrazione di 463 unità, pure il bacino degli attuali positivi, pari a 16696, così come il totale dei ricoverati, 908 in tutto di cui 808 (quattro in meno) nei reparti ordinari e 112 (sei in meno) nelle terapie intensive, dove, come già accaduto la settimana scorsa, risultano zero ingressi. Questa la distribuzione delle nuove infezioni in scala provinciale: 73 a Ragusa, 70 a Catania, 60 a Palermo, 38 a Messina, 15 ad Agrigento, 14 a Siracusa, dieci a Enna, altrettante a Trapani e nove a Caltanissetta.



Controlli. Tamponi faringei alla Fiera del Mediterraneo di Palermo

Il Ragusano, nonostante l'impena di casi nelle ultime ore, su base settimanale segna comunque un ribasso dei contagi, pari al 20%, come del resto tutti gli altri territori - ad eccezione dell'Ennese, che registra un +43% - e più o meno in linea con la media dell'Isola (-27%) mentre l'Asp iblea fa sapere di aver attivato la procedura per ottenere, via web, la cosiddetta «green card»: il certificato di avvenuta vaccinazione, che «avrà durata di sei mesi dal giorno della seconda inoculazione e potrà essere utilizzato per gli spostamenti in ambito nazionale», se richiesto. Il documento, previsto da una circolare dell'assessorato regionale alla Salute diramata a fine aprile, può essere richiesto an-

che alle Asp di Siracusa e Trapani, e non va confuso con il «certificato verde digitale», che sarà uniforme e approvato a livello Ue nelle prossime settimane.

Intanto, da un capo all'altro della Sicilia, anche ieri non sono mancate le violazioni della normativa anti-Covid. La più «rumorosa» è avvenuta a Caltanissetta, dove un trentenne positivo, violando la quarantena domiciliare, è uscito in strada e con dei rami di albero in mano e ha cominciato a minacciare i passanti al grido «vi ammazzo tutti, ho il Coronavirus». Il giovane è stato poi bloccato dalla polizia e sottoposto a Tso nell'ospedale Sant'Elia. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove tecniche di normalità dopo il cambio di colore

Bar e ristoranti tornano a pulsare La città in giallo assaggia la felicità

Prime consumazioni ai tavoli e nei dehors
Per strada si rivedono anche tanti stranieri

Simonetta Trovato

Sentire il rumore delle tazzine che sbattono nel lavello. Vi è mai capitato? No? Beh, è bellissimo. Gaetano Speciale ha gli occhi che brillano, corre come un pazzo dal bancone ai tavolini, e poi di nuovo alla macchina del caffè. Un cappuccino, un espresso, no al bancone non si può, si il cornetto lo abbiamo ai cereali. Il suo bar, piccolino, in via Lancia di Brolo è di nuovo pieno, nel dehors i clienti abituali si siedono felici, ce n'è uno con uno Spinone al guinzaglio che aspetta il suo pezzettino di brioche, #ilsolito e ho detto tutto. Momenti di quotidiana normalità, che si ripetono dappertutto in questa città tutta gialla: al Capriccio di piazza Olivella sono seduti gli orchestrali del Massimo, Michele De Luca il suo caffè se lo centellina e controlla da lontano la coda che si sta formando fuori dal Teatro: le visite guidate sono partite, tre gruppetti ma ci sono degli stranieri, e le guide vorrebbero abbracciarli. Non lo fanno, si accontentano di portarli in palco reale per la foto di rito sulla sala del Basile. Intanto al botteghino la coda si ingrossa: in poche ore ieri sono stati venduti 127 biglietti per gli under 35 che parteciperanno alla generale di Lucia di Lammermoor e 207 per la prima, di fatto un buon 30 per cento e la metà dei 500 spettatori consentiti; ma si stanno vendendo posti anche per i prossimi concerti. Segnali forti di ripartenza anche all'Orto Botanico dove la gente porta i bambini a passeggiare tra i viali, e a Mondello dove il gelato ora si

mangia seduti al bar della piazza, oppure in spiaggia senza aver paura di esser tacciati da «abusivi dello stazionamento».

Torniamo in centro, i dehors sono dappertutto: Salvo è il «buttadentro» del Capolinea, un buchino che vende cibo e alcolici proprio all'inizio di via Maqueda.

«Sono stato tanti anni in Australia, poi in Francia, parlo tre lingue e mastico anche un po' di rumeno: invito i clienti ad entrare - racconta - e finora non ce n'è stato bisogno, siamo rimasti chiusi. Ma ora sì, signori venite ad assaggiare lo street food siciliano!». E ti pianta lì, la sua attenzione è tutta per due turiste americane, abbastanza appariscenti: si fotografano a vicenda con gli smartphone, la bocca a cuore, le due dita alzate. «Beautiful!» e non dicono altro. Da dove venite? «Sigonella» ma non sembrano del corpo militare. «Siamo due studentesse, ci piace girare la Sicilia, tra poco partiremo per Trapani» rispondono Marguerite e

**Esterno giorno
Salvo fa il buttadentro
«Parlo tre lingue, venite a provare lo street food della nostra terra»**

**Si fa il Massimo
Al teatro staccati 127 biglietti per under 35
La felicità di chi alle 13 aveva fatto 93 scontri**

Alex. Ai tavolini del Pedro's che somiglia tanto ad uno Starbucks, sono seduti soprattutto ragazzi. Dai locali attorno arrivano gli altri esercenti, una pacca a vicenda sulle spalle, «in bocca al lupo, dai, si riapre». Alle 13 gli scontri saranno 93 e non è male per un primo giorno di ripresa, lunedì mattina e con tanti negozi ancora chiusi. «Anche l'anno scorso la gente iniziò a tornare quasi timidamente, ma in una settimana eravamo di nuovo pieni» dicono i banconisti, ma è una previsione sbagliata, alle 18 non ci sarà già un posto libero, quasi tutti ragazzi. Sikulo ha riaperto alle 7 e andrà avanti fino alle 22, e aggiunge anche SikuloAlVolo aperto a pranzo. Anche in via dell'Orologio a pranzo si stanno spolverando divanetti e tavolini, per l'aperitivo diventerà un tappeto di gente, anche se la mascherina ce l'hanno tutti. «Una birra dopo le 18? Meravigliosa, sapere che ora si può è bellissimo. Prima ce la nascondevamo negli zaini e la bevevamo nei vicoli» racconta Maurizio Aiello. I ristoranti si preparano alla serata, anche se in tanti hanno deciso di aprire soltanto da domani o addirittura nel fine settimana come tante pizzerie: per chi apre ora, siamo diventati anglosassoni, già alle 18,30 i tavolini sono sistemati, dipinti di fresco. Osteria Ballarò ha riaperto, sui social avverte che la Ztl non è attiva e il parcheggio è offerto dal locale; i ristoranti sul Cassaro e su via Maqueda sciorinano i menu, persino i piccioni sono tornati a zampettare cercando qualche mollica... Insomma, prove di ordinaria normalità. (*SIT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'aria aperta. In tanti hanno festeggiato il ritorno alla zona gialla al bar e nei locali FOTO FUCARINI

Reithera, Cascio: la sperimentazione va avanti

● Il vaccino italiano Reithera non si ferma nonostante lo stop imposto dalla Corte dei conti che ha bloccato il finanziamento di 81 milioni, di cui 41 a fondo perduto e gli altri come prestito, previsto nell'accordo tra il Mise, Invitalia e l'azienda. Senza questi soldi la sperimentazione del vaccino anti Covid è a forte rischio anche se il professore Antonio Cascio, direttore dell'unità operativa di Malattie infettive del Policlinico e responsabile della ricerca per l'azienda sanitaria universitaria, assicura che l'impedimento è solo momentaneo e che Reithera alla fine vedrà la luce grazie all'investimento dei privati. «La

decisione della Corte - dice Cascio - non avrà alcun impatto sul regolare proseguimento e svolgimento della fase 2 a cui in tanti hanno partecipato dando un contributo e un supporto straordinario. Il pronunciamento non riguarda la bontà del progetto o del vaccino ma aspetti tecnico-giuridici legati al contratto di finanziamento. Reithera continua, come prima e più di prima, con determinazione ed impegno a credere nel progetto. Per lo svolgimento della fase 3, in mancanza di intervento da parte del governo, Reithera cercherà fonti di finanziamento alternativi». Il Policlinico Giaccone è uno dei 26 centri

clinici individuati in Italia che hanno compiuto la seconda fase dello studio su Reithera: ai volontari è stato inoculato il vaccino per verificare la risposta immunitaria del siero e scoprire l'eventuale presenza di effetti collaterali e reazioni avverse. Nella fase 1, partita ad agosto 2020 e terminata a gennaio, i primi risultati erano stati incoraggianti. Adesso i dati registrati al Policlinico e nelle altre strutture sanitarie coinvolte saranno elaborati a livello centrale: «Abbiamo inviato i campioni di sangue per la ricerca - conclude - ma per i risultati è ancora troppo presto». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal commissario assicurazioni sulle scorte in esaurimento

Fiera, vaccinati i primi quarantenni Costa: «In arrivo altre forniture»

Fabio Geraci

I primi quarantenni sono stati vaccinati già ieri pomeriggio alla Fiera del Mediterraneo. In mattinata si erano prenotati in 410 e hanno ottenuto l'appuntamento nel giro di poche ore: «Non abbiamo nessun problema per i vaccini - ha spiegato il commissario per l'emergenza Covid, Renato Costa -. È vero che le scorte di Pfizer e Moderna si stanno esaurendo ma confidiamo nel fatto che domani arrivino come promesso le nuove forniture». Altri 15 mila palermitani dai 40 ai 59 anni senza patologie sono prenotati da qui a giugno: «Ma dopo i quarantenni - svela Costa - pensiamo di aprire anche a tutti gli altri: finalmente vediamo la luce alla fine del tunnel, dobbiamo fare il possibile per immunizzare la maggior parte dei cittadini entro la fine dell'estate».

Da oggi però gli over 40 potranno fare volontariamente anche AstraZeneca: «Speriamo che vengano in tanti - ha puntualizzato il commissario per l'emergenza Covid - perché è un vaccino sicuro ed efficace. Purtroppo cinque casi di presunte reazioni avverse si sono verificati proprio in Sicilia e le persone hanno avuto paura. Si è trattato di una reazione comprensibile ma ora speriamo che i dubbi siano stati superati anche perché ho visto reinfezioni nei pazienti solo dopo Pfizer, mai con il vaccino anglo svedese o con Johnson & Johnson. Gli Open day? Li faremo ancora, sia pure con altre modalità, però se la gente si prenota e si vaccina con ordine, continueremo a fare i grandi numeri di questi ultimi giorni». Sono ancora in calo i nuovi positivi in città e in provincia: ieri sono stati 60 contro gli 83 registrati domenica scorsa e anche la pressione nei reparti ospedali

dali è in diminuzione: «Da circa dieci giorni registriamo una riduzione lenta ma progressiva dei ricoveri - conferma Baldo Renda, primario di anestesia e rianimazione al Covid hospital del Cervello - Il flusso di pazienti che arriva al pronto soccorso si è ridotto e continua a contrarsi in maniera costante mentre in terapia intensiva su 16 posti attualmente ne sono occupati la metà». Da oggi prende il via da Campofelice di Fitalia la vaccinazione di massa per i comuni montani al di sotto dei mille abitanti. L'iniziativa è realizzata dall'Asp assieme a medici ed infermieri dei nuclei di vaccinazione mobili dell'Esercito ma sono coinvolte pure le amministrazioni comunali e i medici di famiglia e quelli di continuità assistenziale. Le vaccinazioni, senza prenotazione proseguiranno nei prossimi giorni a Santa Cristina Gela, Sclafani Bagni e Scillato. (*FAG*)

ALCUNI DEI SOGGETTI AMMESSI ALLA
DESTINAZIONE DELLA QUOTA PARI AL 5 PER MILLE
DELL'IMPOSTA SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE

LEGGE 23 DICEMBRE 2005 N. 266 - ARTICOLO 1 - COMMA 337
SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO, ONLUS, PROMOZIONE SOCIALE, RICERCA SCIENTIFICA
E DELLE UNIVERSITÀ, RICERCA SANITARIA, ATTIVITÀ SOCIALI

S.A.M.O.T. Onlus
Società per l'Assistenza al malato Oncologico Terminale

Codice Fiscale: 97037760820

CURE PALLIATIVE DOMICILIARI

Centrali Operative: • Palermo (sede centrale) • Agrigento • Caltanissetta • Ragusa • Trapani

Centri di ascolto: • Bagheria • Gela

www.samotonlus.it

a cura di GDS MEDIA & COMMUNICATION

Speed

Società Pubblicità Editoriale e Digitale

Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione
di necrologie e annunci economici
possono rivolgersi ai seguenti sportelli:

Via Lincoln, 21 - Tel. 091.6627269

dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 - sabato e domenica dalle 17 alle 20

Via Alfredo Cesareo, 18 - Tel. 091.6250058

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30

annunci.palermo@speweb.it



La ripartenza.
In alto due turiste americane in centro si scattano la classica foto ricordo. A destra la spiaggia di Mondello ancora presa d'assalto dai bagnanti dopo il primo pienone di domenica. Non mancano gli sportivi ma all'aperto. FOTO TROVATO-1 FUCARINI-2



Consentite le attività sportive all'aperto, anche per le palestre ci sarà da attendere

La piscina è ancora in stand by

Buona parte della città riapre in zona gialla tranne per quanto riguarda ancora la piscina comunale e le palestre. Queste ultime riapriranno l'1 giugno e per adesso svolgono attività solo le strutture che hanno a disposizione spazi all'aperto. Riprende l'attività anche degli sport di contatto e, tra questi, il ritorno più atteso è quello del calcetto.

Tornando alla piscina, come anticipato dal *Giornale di Sicilia* nei giorni scorsi, a bloccare l'apertura al pubblico dell'impianto di viale del Fante sono le attuali regole del Dpcm, in particolare quella che vieta la fruizione degli

sogliatoi da parte del pubblico, cosa che invece è consentita agli atleti iscritti alle società sportive.

I protocolli legati al contenimento del Covid, infatti, prevedono che l'utenza pubblica non possa accedere agli spogliatoi e alle docce e può usufruire solo della vasca scoperta e dei servizi annessi non al chiuso (cabine di rotazio-

**L'impianto comunale
L'assessore Camassa:
«Aspettiamo le linee
guida per l'utilizzo
degli spogliatoi»**

ne, docce e servizi a cielo aperto) e l'impianto di viale del Fante, che ha finalità agonistiche, non è dotato di questi servizi, presenti solitamente nelle piscine di balneazione.

Le vasche della piscina comunale sono accessibili solo passando dagli spogliatoi e l'unica alternativa potrebbe essere rappresentata dall'accesso alla vasca esterna attraverso l'apertura del cancello esterno.

Alternativa che, però, come spiega il Comune, cade in quanto verrebbe meno il necessario controllo degli ingressi per l'assenza della postazione di controllo per il personale.

«L'apertura della piscina comunale - afferma l'assessore allo Sport Paolo Petralia Camassa - all'utenza pubblica sarà possibile quando gli organi competenti varieranno le linee guida, consentendo l'utilizzo degli spogliatoi e dei servizi annessi. In tal caso saranno prontamente attivate le prenotazioni online per consentire agli utenti di prenotarsi e usufruire della struttura natatoria».

E per le nuove regole, è attesa per il Dpcm del governo che dovrebbe essere pubblicato in settimana. Forse a quel punto sarà il momento della riapertura al pubblico pure della piscina. (GILE*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riprendono le proiezioni ma con mille precauzioni: prenotazioni on line, misurazione della temperatura, distanziamenti e mascherine

Il cinema ai titoli di testa, giovedì si torna in sala

Peria Giaconia, presidente dell'Anec: «Vogliamo dare un segnale di speranza»

Domenico Rizzo

Ariston, Aurora, Gaudium, Rouge et Noir e Cityplex Tiffany (per il Cityplex Metropolitan bisognerà attendere la settimana prossima.) Queste le prime sale cinematografiche che riapriranno giovedì dopo l'ingresso in zona gialla del capoluogo e dell'Isola. I dati attuali fanno ben sperare su una progressiva ripresa di tutte le attività osteggiate dalla pandemia, appellandosi al senso del dovere da parte della comunità nell'osservanza delle regole. Si potranno rivedere familiari e amici con maggiore frequenza, riprendendo piacevoli abitudini in gradita compagnia. Come quella di un pomeriggio o una serata tra-

scorsi nel buio di una sala, rischiata dalla tela d'argento del grande schermo dove scorrono trame di sogno e realtà alla velocità di venticinque fotogrammi al secondo. Da lunedì pomeriggio i tavoli del bar-bistrot del Rouge et Noir di piazza Verdi accolgono gli spettatori in attesa delle proiezioni di «Nomadland» di Chloe Zhao (Oscar 2021 come miglior film, migliore regia e migliore attrice protagonista a Frances McDormand) e «Rifkin's festival» di Woody Allen, che si terranno nel primo pomeriggio di giovedì: «Torneranno anche gli appuntamenti del Supercineclub - aggiunge il direttore artistico Gian Mauro Costa - le anteprime in presenza degli autori, le proiezioni in lingua originale e gli incontri letterari nel rispetto delle norme vigenti».

Ovvero: prenotazione online dei biglietti, tracciamento dello

spettatore, misurazione della temperatura corporea, distanziamento dei posti in platea e l'obbligo di indossare la mascherina per tutta la durata dello spettacolo. Non sono mancati la vicinanza e l'affetto del pubblico, manifestati anche al di là dei social network, nel corso di questo secondo semestre iniziato lo scorso ottobre e terminato ad aprile. «Siamo commossi da tanta partecipazione e non vediamo l'ora di accogliere tutti quanti» interviene Ivana Cordaro, responsabile di programmazione del multisala Aurora di via Tommaso Natale. «Terremo in considerazione anche la riapertura della nostra arena ai primi di giugno con la complicità della stagione estiva.» Altri titoli dalla novantatreesima edizione degli Academy awards giungeranno sullo schermo dell'Ariston di via Pirandello: «Minari» di Lee Isaac Chung (premiato



Anec. Andrea Peria Giaconia

per la migliore attrice non protagonista) e «The Father» di Florian Zeller (migliore sceneggiatura non originale e migliore attore protagonista a Sir Anthony Hopkins.) «Nonostante le problematiche legate alle prime visioni in contemporanea sui grandi schermi e sulle piattaforme digitali vogliamo lanciare un segnale di positività con la riapertura della metà delle strutture cittadine», dichiara Andrea Peria Giaconia, presidente dell'Anec (Associazione nazionale esercenti cinematografici) di Palermo e provincia.

«Potremo trarre un primo bilancio nel corso dei prossimi cinquantagioni, ribadendo così la piena centralità del circuito cinematografico. Il mese di settembre stabilirà a tutti gli effetti un'acclamata ripartenza».

Saverio Di Patti, gestore dei Cityplex Tiffany e Metropolitan, pro-

spetta un graduale ripristino della programmazione e dell'organizzazione cinematografica nel contesto odierno: «Il nostro settore ha subito forti perdite in confronto alle precedenti stagioni, che hanno registrato notevoli dati sull'affluenza degli spettatori e sull'incremento degli incassi. Le richieste del pubblico devono rispondere a una totale fruibilità del locale che comprenda non solo la consumazione interna di cibo e bevande ma anche una fascia estesa di spettacoli, considerata l'attuale impostazione del coprifuoco alle dieci di sera. Confidiamo negli aiuti promossi dal governo, nel costante svolgimento del piano vaccinale e nella corposa offerta di novità filmiche a venire nei prossimi mesi. Guardiamo al futuro con ottimismo, scacciando il timore di un'ennesima chiusura». (DR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai ieri al via la stagione balneare

Mare e bel tempo A Mondello ripartenza sprint

Soddisfatti i gestori dei lidi:
«L'inizio promette bene»

Giuseppe Leone

Il sole, nemmeno l'ombra di una nuvola e le temperature che ieri superano i 30 gradi. Non c'era modo migliore ieri per «abbracciare» la zona gialla, ma soprattutto per dare il benvenuto alla stagione balneare. Tra chi si è fatto subito trovare pronto e chi ancora sta allestendo, di fatto, nella costa palermitana e anche in provincia tutti i lidi hanno aperto ieri i battenti.

«Svegliarsi col sole, il caldo, il sorriso di tutta la squadra che tornava al lavoro. È stato un ritorno alla vita». Queste le parole, senza nascondere più di tanto l'emozione nel tono di voce, di Alessandro Cilano che gestisce i due lidi dell'Ombelico del mondo a Mondello e all'Addaura ed è anche rappresentante della categoria, essendo presidente di Fiba Confesercenti Sicilia. Cilano è consapevole che anche quest'anno la stagione sarà influenzata dalle restrizioni, ma prova a guardare con più ottimismo rispetto all'anno scorso, confidando in qualche cambiamento già nel corso di questa estate.

«Le linee guida sono, di fatto, quelle del 2020. Stiamo ripartendo, come l'anno scorso, con il 35-40% in meno di posti a disposizione dell'utenza perché dobbiamo rispettare il distanziamento di due metri tra una postazione e l'altra. Controlliamo gli ingressi, misuriamo la temperatura dei clienti e a loro chiedo solo collaborazione, indossando sempre la mascherina al loro arrivo. Cambiamenti in corsa? Me lo auguro, magari verso fine luglio con la possibilità di poter avere più posti a disposizione, ma questo - continua Cilano - potrà accadere solo passando da zona gialla a bianca e perché questo avvenga, è necessaria una continua evoluzione della campagna vaccinale».

Sul primo giorno Cilano non poteva aspettarsi di meglio: «A ora di pranzo le nostre 13 postazioni con 120 posti a disposizione erano tutte al completo e in questi giorni atterreremo altre aree. Ma quello che fa più piacere è che rispondiamo in continuazione al telefono a gente che si informa per la prenotazione dei lettini o semplicemente per avere un tavolo per l'aperitivo. So che, chi più, chi meno, anche gli altri colleghi sono pronti e stanno partendo e il capoluogo sta iniziando la stagione anche prima di altre province come Catania o Siracusa, dove si partirà a metà giugno».

Spostandosi di qualche metro rispetto all'Ombelico del mondo, tra i principali lidi ad aprire i battenti, ci sono quelli della società Italo-Belga, che gestisce buona parte del lungomare di Mondello e che partirà mettendo a disposizione i lidi storici: Stabilimento, Valdesi e Sirenetta.

I bagnanti potranno prenotare e usufruire di sdraio e ombrelloni e dei servizi offerti dalla Italo-Belga. Già esauriti tutti gli abbonamenti stagionali, mentre quest'estate si registra il ritorno delle cabine che non saranno più di 150, come annunciato dal presidente della società Antonio Gristina. Sulla sicurezza e i protocolli anti-Covid, anche in questo caso la società seguirà sostanzialmente le linee guida dalla scorsa estate con ingressi contingentati e distanziamento di almeno due metri tra un ombrellone e l'altro. (GILE*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**All'Italo-Belga
Gli abbonamenti
sono già esauriti
E le cabine non
saranno più di 150**

Vaccini, scorte col contagocce la campagna in Sicilia rallenta

Si è passati dalle 58mila dosi di sabato alle 34mila di ieri: pesano forniture rinviate e diffidenza per AstraZeneca protestano i medici di famiglia per la carenza di fiale riservate ai loro assistiti nella categoria "fragili"

di Giusi Spica

Prima c'erano i vaccini, ma mancavano i volontari da vaccinare. Ora i volontari ci sono, ma mancano i vaccini. La campagna di immunizzazione alla siciliana è un continuo rompicapo. Per chi deve programmarla, facendo i conti con le consegne saltate (le 40 mila dosi di Moderna che dovevano arrivare ieri non sono state recapitate), e per coloro ai quali è destinata: a causa della carenza di scorte di Pfizer e Moderna andate a ruba fra i cinquantenni, a Palermo decine di fragili in attesa del richiamo prenotato con il proprio medico curante dovranno aspettare un nuovo rifornimento che non arriverà prima di domani.

Dovranno aspettare anche i quarantenni, che ieri hanno preso d'assalto la piattaforma di Poste italiane nel primo giorno di apertura al nuovo target: oltre 30 mila le richieste in un solo giorno per questa fascia che può scegliere i vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna) ma anche quelli a vettore virale (AstraZeneca o Johnson&Johnson). A loro saranno dedicati tre giorni di open day da oggi a giovedì per chi deciderà di vaccinarsi con AstraZeneca. Ieri il commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo ha confermato alla Regione che il siero anglo-svedese e il monodose americano si possono somministrare a tutte le persone senza patologia, di ogni età, su base volontaria.

Nella fascia degli over 50, però, in pochissimi lo hanno scelto. In compenso lo scorso week-end sono state



prese d'assalto le fiale di Pfizer e Moderna. Una corsa al vaccino che ha fatto decollare la Sicilia, non più ultima in Italia per somministrazione dei vaccini antiCovid: con 1.970.051 dosi iniettate su 2.222.875 ricevute (l'88,6 per cento), ieri l'Isola era al sedicesimo posto, subito dopo il Lazio. E avrebbe potuto essere anche più in alto se domenica non fosse stato deciso lo stop agli "open day" senza prenotazione con Pfizer e Moderna, per carenza di fiale: dopo un sabato da record, con 57.800 dosi iniettate, si è scesi a 34 mila iniezio-

Da oggi fino a giovedì open day riservato agli over 40 con le dosi anglo-svedesi

ni. Ulteriore prova che l'Isola arranca non per motivi logistici o organizzativi, ma per la paura verso il vaccino AstraZeneca, più forte che nelle altre regioni.

Alla fascia 50-59 anni, infatti, è stata data la possibilità di scegliere quale vaccino ricevere, visto il no dell'Agenzia italiana del farmaco e del comitato tecnico scientifico nazionale all'abbassamento agli Under 60 dell'età raccomandata per AstraZeneca. Oltre il 90 per cento ha scelto i vaccini a mRNA e così, per garantire i richiami a chi ha già ricevuto la pri-

◀ **30mila**

Buona la risposta degli over 40 nel primo giorno di prenotazioni a loro dedicate. In 30mila hanno preso d'assalto la piattaforma di Poste per prenotare il vaccino

ma dose, il governo Musumeci ha deciso lo stop alle giornate senza prenotazione. Le dosi di Pfizer in frigorifero sono appena 40 mila e si aspetta un nuovo rifornimento da 160 mila per mercoledì. Slitta anche la consegna di 46.600 dosi Moderna che la Sicilia aveva ottenuto in cambio delle 50 mila di AstraZeneca cedute alla Puglia: dovevano arrivare ieri, e invece non arriveranno nemmeno oggi per non meglio specificati «problemi di trasporto» comunicati dall'azienda produttrice alla Regione.

Il risultato è che ieri decine di medici di famiglia che a Palermo avevano programmato la vaccinazione in studio o a casa dei propri pazienti, per lo più over 80 e fragili, non hanno potuto ritirare le dosi richieste nella sede del dipartimento del farmaco dell'Asp di via La Loggia: «Lo stop agli open day Pfizer e Moderna è arrivato troppo tardi. Un caos organizzativo», denuncia il sindacato dei medici di medicina generale Fimmg. Luigi Tramonte, segretario regionale del sindacato e medico di base nel quartiere San Lorenzo, ha aspettato due ore per ricevere solo una fiala invece delle quattro prenotate: «Mercoledì avrei dovuto somministrare il richiamo a 30 pazienti fragili, invece ho solo 10 dosi. Significa che dovrò dire a queste persone che dovranno aspettare perché la loro dose è finita probabilmente a un cinquantenne senza patologia alla Fiera, dove hanno offerto Pfizer e Moderna a soggetti over 50 senza prenotazione e criterio scientifico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'hub al centro commerciale di Milazzo

Tutti in fila al megastore prima la spesa poi il siero

di Fabrizio Bertè

MESSINA – Prima si va al supermercato, poi si passa al banco vaccino. Poi chi vuole e chi può, si dedica allo shopping. Oggi sono qui per accompagnare una mia amica a fare il vaccino ma nei prossimi giorni ne approfitterò anche io e lo farò. È molto comodo». La signora Laura Coppolino, mamma di un bimbo che dorme nel suo passeggino, inganna l'attesa guardando le vetrine dei negozi del "Parco Corolla" di Milazzo, il primo centro commerciale in Sicilia a "trasformarsi" in hub vaccinale, mentre la sua amica fa la fila in attesa che le venga somministrata la prima dose. Anna, 57 anni, invece, ha il carrello pieno ed è in compagnia del marito. Lei è stata tra le prime 50 persone a vaccinarsi al "Parco Corolla", mentre il marito ha già fatto la prima dose di AstraZeneca in quanto insegnante: «Ero preoccupata - afferma - non per il vaccino ma perché temevo lunghissime code e attese interminabili. Ma nonostante sia il primo giorno il servizio è stato impeccabile e in un'ora mi sono sbrigata. Adesso ho appena fatto la spesa e sto tornando a casa. Per me che abito vicino è stata una comodità. Il personale è stato gentilissimo ed essendo il primo giorno in "giallo" ci siamo anche presi il caffè al bar».

Davide e Mattia, entrambi diciannovenni, dopo essere usciti da un ne-



▲ **L'attesa** In molti si sono recati al centro commerciale di Milazzo per farsi vaccinare

gozio di articoli sportivi hanno un obiettivo comune: «Non siamo qui per vaccinarci perché non è ancora il nostro turno, ma prima di rientrare a casa vogliamo chiedere se avanza qualche dose e se c'è la possibilità di farci il vaccino. È l'unico modo per tornare alla normalità».

«La battaglia contro la pandemia si vince solo con le vaccinazioni - di-

Al "Parco Corolla" ogni giorno si possono effettuare fino a mille somministrazioni

ce il commissario per l'emergenza Covid di Messina Alberto Firenze al momento del "taglio del nastro" - Un centro commerciale come questo garantisce spazi di ampie dimensioni, perfettamente organizzati, vigilati, sanificati e agevoli da raggiungere. L'hub ha 9 punti per l'anamnesi e 7 per i vaccini, riteniamo di raggiungere inizialmente le 500 inocu-

lazioni al giorno e se dovessero esserci più utenti amplieremo nelle prossime settimane i box per le vaccinazioni. Anche perché potenzialmente possiamo tranquillamente superare le mille vaccinazioni quotidiane. Somministreremo tutti i vaccini, Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson & Johnson, e il centro resterà aperto dalle 8 alle 20».

I cittadini del comprensorio hanno risposto positivamente e già dopo un'ora erano stati somministrati più di 50 vaccini. Il signor Bruno, 63 anni, è accorso con la moglie. Ma si chiede: «Perché anziché aprire questi centri non si dava sin da subito ai medici di famiglia la possibilità di somministrare i vaccini? Sono iniziative sicuramente bellissime e lodevoli, ma chiunque ha una fiducia maggiore nel proprio medico e sarebbe molto più pratico». Ha un sorriso smagliante Angela, giovane libraia del centro commerciale che vede l'hub come un'occasione per unire l'utile al dilettevole: «È una grande novità per noi. Una novità sicuramente positiva - afferma - Il nostro auspicio è che si possa creare anche un po' più di movimento dato che le attività dei centri commerciali sono state molto penalizzate. Solo vaccinandoci tutti al più presto torneremo a riassaporare la normalità. Spero che la gente possa vaccinarsi e poi magari venire qui a comprare un bel libro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SISTEMA IMMUNITARIO > GLI ESPERTI DELL'OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESÙ HANNO SCOPERTO IL MECCANISMO MOLECOLARE CHE INIBISCE LA DISTRUZIONE DELLA MALATTIA

Sfida ai tumori con le cellule "natural killer"

Un falso comando. Un ordine ingannevole impartito dalle cellule tumorali frena la difesa immunitaria e disarmo, di fatto, le cellule "natural killer" (NK), preposte al riconoscimento e alla distruzione delle cellule tumorali stesse. Il meccanismo molecolare è stato scoperto dai ricercatori dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, in collaborazione con il Dipartimento di Medicina sperimentale dell'Università di Genova e con il sostegno di Fondazione AIRC. I dati hanno svelato la combinazione finora sconosciuta di citochine e cortisolo che induce inopportuno l'espressione sulle cellule NK della proteina PD-1, un potente freno inibitore della risposta immunitaria. I risultati sono appena stati pubblicati su una delle più importanti riviste internazionali di immunologia, il Journal of Allergy and Clinical Immunology. Il PD-1 è un checkpoint inibitore, un freno molecolare, che, in condizioni normali, controlla il sistema immunitario. La sua funzione è impedire reazioni di difesa eccessive che possono danneggiare l'organismo e i tessuti, causando a volte malattie autoimmuni e violente reazioni infiammatorie. I tumori sfruttano questo freno impartendo alle cellule soldato dell'organismo, i linfociti T e le cellule "natural killer", l'ordine ingannevole di esprimere sulla propria superficie il PD-1. "Il risultato è che le NK, fondamentali per le difese contro i tumori, vengono frenate e non riescono ad attaccare e a distruggere il tumore stesso, come da noi dimostrato in uno studio precedente" spiega il professor Lorenzo Moretta, direttore



dell'Area Immunologica dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. "Scoprire il meccanismo con cui le cellule tumorali impartiscono quest'ordine, eludendo il

controllo delle difese immunitarie - aggiunge la professoressa Maria Cristina Mingari, del Dipartimento di Medicina sperimentale dell'Università di Genova e direttore dei Laboratori di immunologia dell'IRCCS Policlinico S. Martino - può fornire un'arma in più per combattere e curare il cancro". La scoperta dei ricercatori del Bambino Gesù offre importanti spunti per l'utilizzo dei farmaci in funzione antagonista all'azione del tumore.

Lo studio offre importanti spunti per l'utilizzo dei farmaci antagonisti all'azione del cancro



CLASSIFICAZIONE

Nel dna strutture associate all'inibizione

Come individuare particolari strutture nel DNA associate all'inibizione di forme tumorali? Un sistema per rilevarle è illustrato in uno studio pubblicato su Nature Chemistry che vede coinvolta l'Università di Parma. Il lavoro affronta la problematica irrisolta del riconoscimento e della classificazione di strutture complesse di DNA, con particolare riferimento alla presenza di G-quadruplex (G4), i quali sono in grado di inibire l'azione enzimatica della telomerasi, che porta



all'insorgenza di tumori, e quindi svolgono un ruolo importante nel controllo dell'espressione genetica di diversi oncogeni.



ASSISTENZA DOMICILIARE CURE PALLIATIVE

La SAMO ONLUS fin dal 1994 prende in cura i malati oncologici e anche coloro che sono affetti da patologie croniche non trattabili presso il proprio domicilio erogando le appropriate cure palliative. L'intervento specialistico delle équipes multidisciplinari è mirato alla cura diretta dell'ammalato ed al sostegno anche delle possibili turbe psicologiche e sociali delle famiglie. La SAMO ONLUS è operativa nel territorio siciliano nelle provincie di Palermo, Catania, Trapani e Agrigento in regime convenzionale con le relative aziende sanitarie provinciali, è iscritta alla Federazione Italiana per le cure palliative, svolge la propria attività senza fine di lucro ed è accreditata con il SSR.

Sede Legale: Via Mariano Stabile, 221 - 90141 PALERMO - web: www.samoonlus.org

STRUTTURE SANITARIE:

PALERMO

Via Giuseppe Giusti 33 - 90144 PALERMO
Tel. 0916251115 - Fax 0917738879 - Cell. 3408685339 - 3408685338
email: samoonlus.pa@libero.it

CATANIA

Corso Sicilia, 105 - 95131 CATANIA
Tel. 0952862500 - Fax 0956732230 - Cell. 3295916683 - 3929161739
email: samoonlusct@libero.it

AGRIGENTO

C/da San Benedetto c/o Centro Direzionale SAN BENEDETTO
92026 FAVARA (AG) - Tel. 09221805702 - Fax 09221805667
email: samoonlus.ag@libero.it

TRAPANI

Via Libica, 12 - 91100 TRAPANI
Tel. 09231962575 - Fax 092331962574
email: samoonlus.tp@libero.it

Allarme 5S sulla giustizia Per la nuova prescrizione scende in campo Conte

Cartabia orientata a riprendere il modello della legge Orlando, superando la Bonafede
Ma i grillini vogliono un incontro e bocciano anche lo stop all'appello per pm e avvocati

di **Liana Milella**

ROMA – Entra nel vivo la riforma della giustizia. Da via Arenula filtrano le prime soluzioni su prescrizione e inappellabilità delle sentenze sia per il pm che per gli avvocati. Ma non sarà il Parlamento a decidere le priorità dell'azione penale. Intanto però aumenta sempre di più l'insofferenza di M5S che contesta la progressiva cancellazione delle riforme dell'ex Guardasigilli Alfonso Bonafede. E, per la prima volta sulla giustizia, entra in campo anche l'ex premier Giuseppe Conte, nelle vesti di leader di M5S. Di domenica, per oltre un'ora, Conte ha discusso della riforma con Bonafede, ma soprattutto con i componenti della commissione Giustizia della Camera che, dalla prossima settimana, sarà chiamata a pronunciarsi sugli emendamenti al processo penale da mandare in aula per giugno. Una road map che s'incrocia con la riforma del Csm che, con un rush, potrebbe essere approvata entro l'estate. Mentre a giugno al Senato ci sarà il via libera del nuovo processo civile.

Prescrizione e appello

Nel lunedì in cui la ministra della Giustizia incontra a Vienna il suo omologo, dal ministero filtrano due indiscrezioni importanti. Raccontano come sarà la futura prescrizione e il meccanismo del processo d'appello. Per la prescrizione si torna alla riforma dell'ex Guardasigilli Andrea Orlando. L'orologio del tempo si ferma alla fine del primo grado per due anni. Ma se il processo d'appello supera quei due anni non solo riprende a correre, ma recupera i due anni persi. Va da sé, come vedremo, che M5S lo considera un pugno nello stomaco.

Va peggio con il processo d'appello. Funzionerà così: il pm non potrà fare appello, e neppure gli avvocati potranno farlo liberamente come oggi. Avranno una sola strada, quella di un ricorso che si chiamerà a "critica vincolata". La legge stabilirà le linee guida, i motivi di possibile appellabilità, ai quali gli avvocati dovranno attenersi. È la vera novità rispetto alla legge Pecorella del 2006, bocciata l'anno dopo dalla Consulta, perché la Corte rilevò una disparità di trattamento tra il pm (che non poteva fare appello se perdeva il processo) e gli avvocati (che invece potevano farlo). Ora l'anomalia viene sanata.

M5S non ci sta

Nel parterre delle proposte di Cartabia - che la prossima settimana diventeranno altrettanti emendamenti che saranno poi sub-emendati dai partiti in commissione Giustizia alla Camera - non c'è la previsione che sarà il Parlamento



▲ **Ministra della Giustizia**
Marta Cartabia, 58 anni, dal 13 febbraio è Guardasigilli nel governo guidato da Draghi

a decidere le priorità dell'azione penale. Ma questo non basta a mettere la sordina all'allarme di M5S sulla giustizia. Di domenica, per la prima volta, Conte incontra Bonafede e i deputati della commissione. Sul tavolo l'elenco delle lamentele - di cui si è fatto portavoce sabato con Repubblica l'ex sottosegretario Vittorio Ferraresi - che vanno dalla prescrizione all'appello. Conte suggerisce di chiedere un incontro alla Guardasigilli. Un "bilaterale" - come viene definito durante la riunione - che metta sul tavolo le proposte che M5S ritiene inaccettabili. E tra queste ci sono sia la prescrizione che l'inappellabilità delle sentenze, una riforma che, per il Movimento, sa tanto di Berlusconi.

L'ennesima sfida di Costa

Una strada in salita per Cartabia. Che potrebbe incappare in uno ostacolo già questa settimana, quando in aula approderà il decreto per il nuovo concorso per i magistrati già votato al Senato. Sul quale Enrico Costa di Azione pre-

senterà un emendamento destinato ad attrarre i voti del centrodestra. Perché l'aspirante toga, già prima del concorso, secondo Costa, dovrà dire se vuole fare il pm o il giudice. Quindi l'esame sarà diverso, le stesse materie, ma tracce differenti. E non basta. Perché sempre Costa è pronto a lanciare le "pagelle delle toghe", una valutazione di professionalità che tenga conto anche dei processi, sia per il pm ma anche per il giudice. Anche in questo caso tutto il centrodestra sarà entusiasta.

La corsa del processo civile

Infine i tempi delle riforme. La prima a tagliare il traguardo sarà quella della giustizia civile. Come dice il capogruppo del Pd in commissione Giustizia Franco Mirabelli «abbiamo già lavorato con i colleghi della Camera e quindi la riforma, una volta votata qui, potrà passare anche alla Camera». Con la fiducia? Sicuramente. A luglio il nuovo processo civile che l'Europa ci chiede sarà legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura della governance



Ostacoli possibili per la maggioranza già in settimana sul decreto per il nuovo concorso dei magistrati

L'intervista

Verini (Pd) "Mettere da parte totem e tabù Salvini mina il governo"

ROMA – Salvini? «Sta minando il governo». M5S? «Si mettano da parte totem e tabù». Parola del tesoriere del Pd Walter Verini, da sempre esperto di giustizia.

Ce la farà la riforma della giustizia ad andare in porto? Ci sono troppe liti in giro....

«Ce la deve fare. Non è un optional, ma un obbligo per un Paese più moderno e civile e per non perdere i finanziamenti europei del Recovery».

Però gli M5S sono nervosi, e non sono d'accordo né sulla prescrizione che sta per proporre Cartabia, né sull'inappellabilità delle sentenze...

«Capisco le loro posizioni, ma il terreno di confronto offerto dalla Guardasigilli è serio, il Pd lo condivide pienamente, e dovrà portare tutti a mettere da parte totem e tabù».

Conte, che pure appoggia le proposte di Letta, sulla giustizia i suoi non li tiene...

«Credo davvero e spero che ci sia la possibilità di fare sintesi tenendo insieme principi e apertura, senza agitare simboli identitari».

Ma sono possibili compromessi su prescrizione e appello?

«La cosa più rilevante delle proposte riguarda la durata dei processi. La

riforma potrebbe rappresentare una rivoluzione copernicana. Che obiettivamente nel penale ridimensionerebbe l'incandescenza del tema prescrizione. Che comunque va rivista. Noi del Pd abbiamo indicato una strada coerente con i termini di fase previsti dalla riforma, ma rispettosa



Il tesoriere
Walter Verini, 65 anni, è il tesoriere del Pd ed esperto di giustizia

del diritto delle vittime dei reati a conoscere un esito dei processi, e degli imputati a non essere sottoposti a un processo senza fine».

I referendum di Salvini sono compatibili con la maggioranza?

«Salvini mina l'azione di un governo che è nato anche per fare queste riforme. Non è in discussione l'iniziativa dei Radicali, ma la strumentalità con la quale lui la cavalca. E chiedo: come fa il Salvini del "marciscano in galera" a essere credibile su referendum garantisti che riguardano anche l'umanizzazione delle carceri?».

— **I.mi.** © RIPRODUZIONE RISERVATA

COLESTEROLO?

Prova: **COLESTEROL[®] ACT PLUS[®] 400 mg**
INTEGRATORE ALIMENTARE



Colesterol Act Plus[®] grazie alla sua formula con 10 mg di Monacolina K del riso rosso fermentato, Beta-sitosterolo e Octacosanolo, contribuisce al mantenimento dei **livelli normali di colesterolo nel sangue**. Gli estratti di Coleus e Caigua favoriscono la **regolarità della pressione arteriosa**.

IN FARMACIA
E PARAFARMACIA

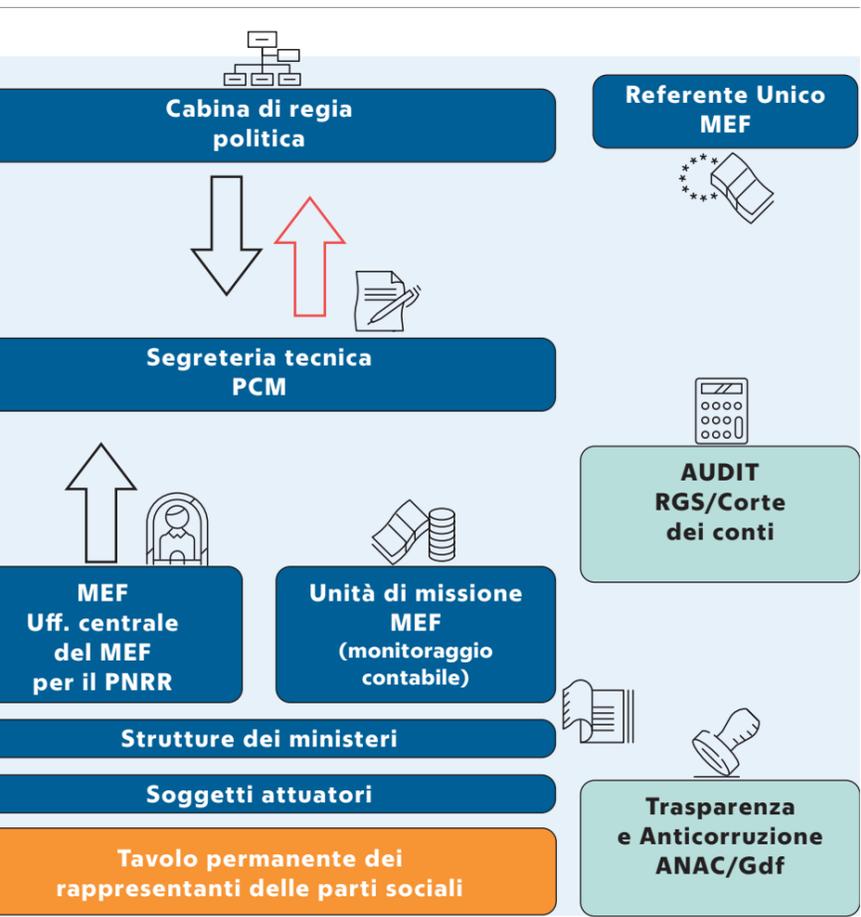


2 MESI DI INTEGRAZIONE A SOLI 19,90€
disponibile anche in confezioni da 30 compresse a 12,90€

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2021 - Tenere fuori dalla portata dei bambini di età inferiore ai tre anni. Non superare le dosi consigliate. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di un sano stile di vita.

Colesterol Act Plus è distribuito da **F&F srl** - 031/525522 - mail: info@linea-act.it

www.linea-act.it



Cabina di regia a Palazzo Chigi

Recovery, al via il decreto sulla governance

Scontro Ambiente-Cultura

di Annalisa Cuzzocrea

ROMA - La prossima settimana il Consiglio dei ministri varerà due decreti. In uno ci saranno la governance del Pnrr, la struttura che dovrà occuparsi di attuare il piano nazionale di ripresa e resilienza, e la parte sul reclutamento, le assunzioni necessarie alla messa a terra dei progetti. Non solo a livello centrale, a Palazzo Chigi e nelle strutture tecniche dei diversi ministeri, ma anche e soprattutto nelle amministrazioni locali.

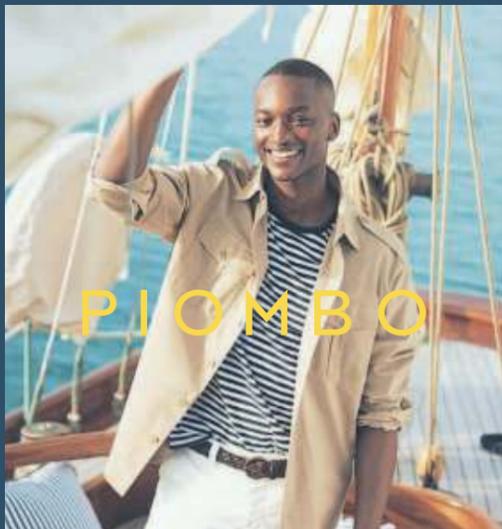
Il secondo decreto è invece quello

La settimana prossima l'ok alla struttura e al dl Semplificazioni I nodi: il gruppo di comando, le assunzioni da fare e il raccordo con la Ue sui bandi

sulle semplificazioni, sul quale si scontrano in questo momento il Mite di Roberto Cingolani e il ministero dei Beni culturali di Dario Franceschini. Il primo ha bisogno di velocizzare il più possibile le procedure di impatto ambientale e di autorizzazione paesaggistica per gli impianti di energie rinnovabili che devono essere fatti a una velocità superiore di dieci volte rispetto a quella attuale. Hanno proposto di agire col silenzio assenso, gli uffici dell'ex ministero dell'Ambiente. Il Mibact ha detto «non se ne parla». E più di una volta.

Ma è sulla struttura che la politica rischia di litigare ancor più duramente, anche se le polemiche del Conte due - nate proprio su questo - appaiono lontane. In cima allo schema che sta rimbalzando sulle scrivanie di Palazzo Chigi (al lavoro sul decreto c'è il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli) c'è una cabina di regia politica la cui composizione è ancora misteriosa. «Ci sarà solo Draghi», dice un esponente di governo. «Gireranno a turno i ministri interessati», racconta un altro. Se i guai di Conte erano cominciati quando aveva deciso di mettere al suo fianco solo Gualtieri e Patuanelli, Economia e Mise, quelli di Draghi potrebbero aver inizio se davvero lascerà che a entrare nel quartier generale siano Cingolani e Colao (transizione ecologica e digitale), Giovannini (Infrastrutture), Messa e Speranza (Ricerca e Sanità). Lasciando fuori la Lega con Giorgetti e il Pd con Orlando. Impensabile, per qualcuno, ma il premier su questo è rimasto silente. Né si sa da chi sarà composta la Segreteria tecnica della presidenza del Consiglio alla quale arriveranno - da parte dell'Economia - le segnalazioni dei nodi da sciogliere, ad esempio quando ci sarà la necessità di ricorrere ai poteri sostitutivi del governo. Al centro di tutto c'è proprio il ministero guidato da Daniele Franco, che sarà il soggetto con cui si rapporterà l'Europa. Ha in carico il monitoraggio delle opere, la raccolta degli indicatori, tutto quel che serve per chiedere - ogni sei mesi - la restituzione dei fondi alla Commissione europea. Per farlo si sta dotando di due strutture: l'ufficio centrale per il Pnrr e l'unità di missione dedicata al monitoraggio contabile, che saranno affiancate dall'audit Ragioneria generale/Cortei dei Conti. Subito sotto il Mef ci sono le strutture dei ministeri, affiancate dall'Autorità nazionale anticorruzione. Poi i soggetti attuatori e in fondo alla piramide un tavolo permanente delle parti sociali. Gli interrogativi sono ancora molti ed è possibile che il premier, dopo aver varato il Sostegni bis, si concentri su questo schema e lo stravolga per renderlo più efficace. Non c'è infatti solo il problema dell'enorme mole di assunzioni da fare (1000 esperti per le Regioni, 300 da assumere nelle amministrazioni centrali, 16 mila per aiutare i giudici nello smaltimento dell'arretrato), sui cui requisiti sta lavorando il ministro della Pa, Renato Brunetta. A preoccupare è il raccordo con la Commissione Ue sui singoli bandi e sugli imprevisti che non potranno che presentarsi. Questioni di cui è difficile possa occuparsi solo il ministero dell'Economia.

OVS



UN SOLO NEGOZIO.
INFINITE POSSIBILITÀ.

ovs.it

Nella giornata contro l'omofobia l'appello di Mattarella: "Basta odio"

Dal Quirinale un messaggio di rifiuto verso ogni discriminazione e intolleranza: «La società viene arricchita dalle diversità»
Il fronte giallorosso rilancia le parole del Capo dello Stato. Letta: «Serve un impegno concreto per approvare la legge»

di Concetto Vecchio

ROMA — «Le attitudini personali e l'orientamento sessuale - afferma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - non possono costituire motivo per aggredire, schernire, negare il rispetto dovuto alla dignità umana, perché laddove ciò accade vengono minacciati i valori morali su cui si fonda la stessa convivenza democratica».

Il messaggio del Quirinale arriva nella Giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia, proprio mentre le forze politi-

che in Parlamento si dividono sull'approvazione del disegno di legge Zan. Sono parole sentite, non rituali, quelle che vengono espresse dal Capo dello Stato: «La Giornata è l'occasione per ribadire il rifiuto assoluto di ogni forma di discriminazione e di intolleranza e, dunque, per riaffermare la centralità del principio di uguaglianza sancito dalla nostra Costituzione e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea».

È un appello ad accettare gli altri. «La società viene arricchita dal contributo delle diversità. Disprezzo, esclusione nei confronti di ciò che si



—“—
La ferita alla singola persona offende la libertà di tutti
La violenza, colpendo le vittime, oltraggia l'intera società

Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica

—”—

ritiene diverso da sé, rappresentano una forma di violenza che genera regressione e può spingere verso fanatismi inaccettabili. La ferita inferta alla singola persona offende la libertà di tutti. E purtroppo non sono pochi gli episodi di violenza, morale e fisica che, colpendo le vittime, oltraggiano l'intera società. Solidarietà, rispetto, inclusione, come ha dimostrato anche l'opera di contrasto alla pandemia, sono vettori potenti di coesione sociale e di sicurezza».

Sbaglia chi intende tirare per la giacchetta il Quirinale sul terreno della legge Zan. Fedele al suo ruolo di arbitro, Mattarella non entra, neanche stavolta, nella contesa parlamentare. Non cita mai il ddl, il suo è un discorso alto, che prescinde dalla contingenza politica, ma non si può non notare il calore con cui è stato scritto. Non a caso è stato subito apprezzato e rilanciato da molti esponenti di Pd, Leu, M5S, il fronte favorevole all'approvazione della norma contro l'omofobia.

Il segretario pd Enrico Letta ha chiesto al Senato «un impegno concreto» per fare approvare subito il ddl. Il capogruppo di Leu Federico Fornaro invita ad ascoltare le parole di Mattarella. Il centrodestra però frena, e ha pronto un controtesto, che viene letto come un tentativo di rimandarne il varo. «Sì a una legge che introduca pene più severe per chi discrimina, insulta o aggredisce in base a sesso, etnia o religione, come già presentata da Lega e centrodestra», dice Matteo Salvini. «No invece a una legge che introduce bavaglio e carcere per le idee: punire chi

Secondo Gay Help Line, nel 2020 aumentati i ricatti e le minacce subite dalle persone Lgbt e gli episodi di mobbing sul lavoro

non condivide le adozioni gay o l'utero in affitto è una follia», sostiene il leader leghista.

La legge è ferma in Commissione Giustizia del Senato, mentre i dati sugli attacchi omofobi sono in crescita. Secondo Gay Help Line nell'ultimo anno i ricatti e le minacce subite dalle persone Lgbt sono cresciuti dall'11 al 28 per cento e i casi di mobbing e discriminazioni sul lavoro sono lievitati del 15 per cento.

La bussola, per il Colle, è l'articolo 3 della Costituzione, che promuove l'uguaglianza tra le persone. Parole simili Mattarella le aveva pronunciate già l'anno scorso, quando aveva detto che «le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale costituiscono una violazione del principio di eguaglianza e ledono i diritti umani necessari a un pieno sviluppo della personalità umana». Anche l'Europa, dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen al presidente dell'Europarlamento, David Sassoli, ha preso posizione contro l'intolleranza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Fillerina[®] 12_{SP}
Super Plumping Filler
1. Filler Effect Gel

FILLERINA
Dermo-cosmetic filler.
For at-home use. Swiss Patents.

LABO
LABO COSPROPHAR

labosuisse.com

Precision applicator with truncated tip. Swiss Patent CH 695 412 FOR EXTERNAL USE ONLY



La battaglia per i diritti al Senato

La destra ci riprova: un testo anti-Zan per affossare la legge

di Giovanna Casadio

ROMA – Sul ddl Zan contro l'omotransfobia riparte il match in Senato. E la legge è una tela di Penelope: fatta e disfatta. Due settimane fa i giallorossi l'avevano spuntata in commissione Giustizia del Senato garantendo che si riprendeva finalmente la discussione proprio dal disegno di legge che porta il nome del deputato dem e attivista lgbt, Alessandro Zan, già approvata a Montecitorio il 4 novembre scorso. Ecco invece arrivare in commissione oggi la proposta della forzista Licia Ronzulli, del leader leghista Matteo Salvini e dei centristi Paola Binetti e Gaetano Quagliariello. Una sorta di ddl "anti Zan", in tre articoli, che inasprisce le pene per le discriminazioni "per etnia, credo religioso, nazionalità, sesso, orientamento sessuale, età e disabilità". Però cancella il "genere", interviene sull'articolo 61 del codice penale (ignorando la legge Mancino), estende anche all'età il raggio d'azione.

Il ddl Zan rischia così di finire in un vicolo cieco. La destra chiede che le due proposte siano abbinate, puntando a fare morire la legge Zan. «Se ne potrebbe magari fare un testo unico», sostiene Ronzulli. «Di certo a norma del regolamento del

Rischio palude dopo la mossa di Forza Italia Lega e centristi Ma per Pd, 5S, Iv e Leu la carta da giocare è andare subito in Aula

Senato l'abbinamento è previsto», dichiara il leghista Simone Pillon che darà battaglia nella riunione della commissione Giustizia convocata oggi. A chi gli fa notare che anche gli elettori della Lega sono in buona parte (il 60%, secondo i sondaggi) favorevoli alla legge Zan, Pillon risponde secco: «Balle». E Salvini in un post su Facebook ribadisce: «Sì a una legge che introduce pene più severe per le discriminazioni come quella presentata dalla Lega e dal centrodestra... ma no a una legge che introduce bavaglio e carcere per le idee».

Solo "fake news" per il Pd, Leu, i 5Stelle e Italia Viva. Persino i più scettici tra i dem sul ddl Zan si sono convinti che non ci sia tempo da perdere per garantire tutela a chi per il proprio orientamento sessuale è vittima di minacce e di aggressioni. I casi di omofobia sono aumentati. La legge è attesa da più di 20 anni. Il segretario del Pd, Enrico Letta del resto, proprio in occasione ieri della giornata mondiale contro l'omotransfobia, ha assicurato in un tweet: «Celebriamo questa giornata con un impegno concreto per i diritti approvando subito il ddl Zan al Senato». Ma il pallino è nelle mani del presidente della commissione il leghista Andrea Ostellini, che si è autoproclamato relatore e che punterà a mettere insieme i due ddl. «Allora chiederemo di votare e ci conteremo», annuncia Franco Mirabelli per il Pd. Anche il senatore Giuseppe Cucca afferma: «Il testo base è lo Zan». La dem Monica Cirinnà e la pentastellata Alessandra Maiorino sono per accelerare: «Se la commissione diventa un pantano, dobbiamo tenerci la carta di portare il ddl Zan in aula direttamente». La palude è davvero dietro l'angolo. Sono state presentate ben 200 richieste di audizioni di associazioni ed esperti. Un numero spropositato, se venissero accolte tutte. Tanto per fare un raffronto: 9 sono le audizioni chieste dal Pd, 70 dalla Lega. E poi c'è la partita degli emendamenti: dal fronte leghista è stato minacciato di depositarne milioni. Denunciano i 5Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Noemi "Bisogna educare al rispetto delle differenze. Non ci sono vite di serie B"

di Carlo Moretti

ROMA – Nel 2016, alla vigilia della discussione al Senato del disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili, Noemi portò un nastro arcobaleno sul palco del Festival di Sanremo, seguita poi da Arisa ed Enrico Ruggeri. Un segno di sensibilità che portò fortuna, la legge sulle unioni civili venne approvata. Ora, alla vigilia della discussione del ddl Zan in Commissione giustizia al Senato, la cantante romana vuole manifestare il suo sostegno convinto per una legge contro l'omotransfobia.

Cosa l'ha convinta?

«È una realtà che ho avuto sempre molto a cuore. Anche rispetto alle coppie di fatto, nel 2016 sul palco di Sanremo mi sembrò giusto dare la mia testimonianza con i nastri arcobaleno legati al microfono in favore di quelle persone, e tra questi molti miei amici, che non avevano diritti, che per lo Stato non esistevano: se uno si ammalava, l'altro non poteva neanche andarlo a trovare in ospedale, per dire soltanto una delle ingiustizie che pativano prima dell'approvazione della legge Cirinnà. Il mio è un impegno che parte da lontano, per arrivare a

«È importante dare un messaggio ai giovani in un mondo che spesso istiga a odiare, specie nei social

quante più persone possibile».

Il percorso del ddl Zan sembra più accidentato.

«Mi sembra importante discuterne, perché questo argomento non passi sotto silenzio. Si punta a difendere delle minoranze equiparando anche l'omotransfobia alle violenze che si realizzano contro la persona. E non è soltanto questo, si parla anche di violenza contro le donne, contro i portatori di handicap. Vedo questa legge come un modo in più per difendere le persone e darci la possibilità di diffondere l'educazione nella società nei confronti delle minoranze. Mi viene in mente quanto fatto con l'introduzione del reato di stalking: fino a 5 anni fa non c'era nel codice penale, oggi molte donne hanno trovato un importante strumento di difesa. La legge Zan mette un accento sui pericoli della violenza verbale e fisica ed educa contro l'istigazione in un mondo molto violento, a cominciare dai social».



▲ Da X factor a Sanremo La cantante Noemi. Romana, il suo vero nome è Veronica Scopelliti

Apprezza l'aspetto educativo.

«Sì, necessario per mitigare la violenza e lanciare il messaggio che non è giusto rivolgersi in un certo modo alle persone, farle sentire in difetto perché vogliono vivere la propria vita».

Le posizioni in commissione sono distanti, la Lega con un altro testo, le femministe divise. Cosa pensa?

«Non so fare previsioni su come potrà andare ma auspico che si arrivi a un accordo perché è importante a livello sociale, non politico. Questo ddl avrà un peso sociale sulla vita degli italiani. Penso che sia un buon inizio, le divisioni sono naturali intorno a un tema caldo in cui si confrontano e si scontrano tante realtà diverse. Al di là di minoranze e maggioranze è bene che si dia ascolto e attenzione a una realtà in cui tante persone subiscono violenza ogni giorno. Una legge che possa educare a considerarci tutti uguali, perché non ci sono vite di serie B, ci sono tutte vite che hanno diritto di stare in serie A».

Si discute sull'istituzione della giornata per la lotta all'omotransfobia, c'è chi teme il suo impatto nelle scuole.

«Io credo che l'educazione all'integrazione e alle differenze sia molto importante, l'importante è che i bambini vivano queste diversità in grande serenità. Mi dispiace che siamo costretti a istituire una Giornata perché vuol dire che c'è un problema, ma se nelle scuole arrivasse un momento di riflessione in cui si dà anche ai bambini e ai ragazzi uno sguardo su realtà diverse mandando il messaggio che nessuno fa del male a nessuno solo per il fatto di essere come si è, non capisco quali possano essere le controindicazioni. I bambini sono così naturali, non avvertono le differenze che qualcuno vorrebbe suggerire loro, capiscono al volo e meglio degli adulti, perché non hanno preconcetti. Sarebbe bello farli capire che siamo tutti sotto lo stesso cielo. Forse educeremmo degli adulti migliori di noi. Poi, certo, tocca agli educatori l'ultima parola sull'età giusta, io sono solo una cantante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Necessario far capire ai bambini che essere come si è non può fare del male a nessuno

PNRR, i sindacati medici: «Non saremo complici di riorganizzazione Ssn pagata con salute cittadini»

L'intersindacale si dice al fianco della FNOMCeO e chiede alla Federazione di convocare tutte le rappresentanze

di Redazione



1

«Non possiamo accettare che sulla Sanità si commettano gli errori del passato e di certo non saremo complici di una riorganizzazione burocratica del **Servizio Sanitario Nazionale** che alla fine dovrà essere pagata, ancora una volta, con la salute dei cittadini». È una sola voce quella che si leva dall'intersindacale, che mette assieme le diverse anime della sanità italiana: Federazione CIMO-FESMED, ANPO, ASCOTI, FIALS Medici (per la dirigenza medica) e Cisl Medici, Fimmg, Fimp, Fismu, Snamì e Sumai Assoprof (per la parte dei medici convenzionati).

Di qui la richiesta al Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, **Filippo Anelli**, affinché la **FNOMCeO** convochi prima possibile tutti i rappresentanti dei sindacati medici per affrontare insieme il modo in cui la professione medica possa essere rappresentata nel progetto di cambiamento dell'SSN previsto dal **PNRR**.

Obiettivo dichiarato, quello di evitare che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza porti ad una mera rivisitazione in chiave manageriale del sistema salute, marginalizzando e svilendo la professione medica e comprimendo al contempo il diritto alla salute sancito dall'Articolo 32 della Costituzione.

Uniti dalla determinazione di costruire una Sanità migliore, che non commetta gli errori del passato, pagati a carissimo prezzo con la pandemia, i sindacati medici mettono sotto accusa «l'impronta miope ed economicistica che emerge nel PNRR» in fatto di riorganizzazione del Ssn. «Inadeguate le risorse stanziare, molto meno di quanto si è destinato al superbonus edilizio, e inadeguato anche l'approccio al problema – dicono dall'intersindacale –. Adeguare edifici non significa offrire migliori cure ai pazienti, garantire nuove tecnologie e posti letto, non significa essere pronti a dare risposte di salute. Tutto questo, che è certamente necessario, deve partire dall'adeguamento delle risorse di personale e da un rinnovamento della governance».

Tra i tanti problemi contestati c'è la mancanza, o meglio la sparizione, di un finanziamento per eliminare la mobilità sanitaria, o la valorizzazione del ruolo della ricerca. Un Piano che «invece di avvicinare la Sanità ai cittadini rischia di allontanarla», con carenze anche nell'organizzazione del territorio. «Si pensi ad esempio alle Case di Comunità, dove evidentemente prevale l'idea e la volontà di investire in strutture rispetto ai micro team ed altre soluzioni di integrazione e sviluppo dell'organizzazione territoriale con tutte le altre figure convenzionate territoriali e in rete con l'ospedale. Un'idea per nulla condivisibile – aggiungono dall'intersindacale – che del resto neanche si allinea con le parole del **Presidente Draghi e del Ministro Speranza** sulla prossimità delle cure». Queste solo alcune delle principali ragioni per le quali ora i maggiori sindacati medici, sia della componente ospedaliera che della componente convenzionata, chiedono alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di intervenire affinché «si possa portare tutti insieme, rappresentanza della professione e rappresentanze contrattuali, le proposte al Governo per riempire di contenuti i meri contenitori creati con il PNRR che vedano i medici al fianco dei loro pazienti. Una convocazione della FNOMCeO che possa favorire una sintesi delle diverse istanze, evitando così che si arrivi ad azioni rivendicative che i sindacati, responsabilmente in un momento così delicato, per gli interessi primari della salute dei cittadini italiani, non vorrebbero essere costretti ad utilizzare».

Martedì 18 MAGGIO 2021

Le fiale scongelate del vaccino Pfizer possono essere conservate in un frigo normale fino a un mese

Ema ha approvato una modifica alle condizioni di conservazione del vaccino Comirnaty prodotto da Pfizer-BioNTech estendendo da 5 giorni a un mese la possibilità di conservare a 2-8° gradi le fiale di questo vaccino. Il prolungamento, che faciliterà la gestione nei centri vaccinali, è stato approvato dopo alcuni studi di stabilità presentati a Ema dall'azienda produttrice.

Il comitato per i medicinali per uso umano (CHMP) dell'EMA ha raccomandato una modifica alle condizioni di conservazione approvate di Comirnaty, il vaccino COVID-19 sviluppato da BioNTech e Pfizer, che faciliterà la manipolazione del vaccino nei centri di vaccinazione in tutta l'Unione europea (UE).

Questa modifica estende il periodo di conservazione approvato del flaconcino scongelato non aperto a 2-8 ° C (cioè in un normale frigorifero dopo aver tolto le condizioni di congelamento) da cinque giorni a un mese (31 giorni).

La modifica è stata approvata in seguito alla valutazione di ulteriori dati di studi di stabilità presentati all'EMA dal titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Le modifiche descritte saranno incluse nelle informazioni pubblicamente disponibili su Comirnaty e saranno implementate dal titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio nell'etichettatura del prodotto aggiornata.

Martedì 18 MAGGIO 2021

Intelligenza artificiale: i dilemmi su Etica e Privacy non frenano l'innovazione ma la migliorano. Le riflessioni degli esperti nella nuova puntata di *Camerae sanitatis*

La sfida del futuro è guidare la tecnologia, la digitalizzazione e l'Intelligenza artificiale verso uno sviluppo "gentile" il cui scopo non sia andare oltre i limiti finora conosciuti, ma realizzare un bene comune. I dilemmi dell'Etica e della Privacy rappresentano lo strumento per centrare questo obiettivo. È questa la riflessione scaturita dalla puntata di ieri nel confronto promosso dall'Intergruppo parlamentare Scienza & Salute e SICS editore con parlamentari bio-eticisti e scienziati di diverse discipline

Le tecnologie e le innovazioni non sono "un bene" in sé. Lo diventano se vengono applicate rispettando l'uomo, i suoi valori e i suoi diritti. Per questo le grandi potenzialità dell'Intelligenza Artificiale potranno rivelarsi utili e preziose solo dopo lunghe riflessioni sulle loro implicazioni di carattere etico e in materia di privacy personale.

È questo, in sintesi, il concetto emerso e valorizzato nel corso della puntata di ieri di Camerae Sanitatis, il format editoriale multimediale nato dalla collaborazione tra l'Intergruppo parlamentare Scienza & Salute e SICS editore. Puntata dedicata, in particolare, al tema dell'Intelligenza Artificiale, al centro del prossimo Global Health Summit.

Ad evidenziare il valore aggiunto che l'Etica e la Privacy possono apportare allo sviluppo di sistemi di Intelligenza Artificiale sono stati, in particolare, **Padre Paolo Benanti** (Pontificia Università Gregoriana, docente di etica delle tecnologie, neuroetica, bioetica e teo-logia morale, membro Esperto per l'IA del MiSE) e **Claudio Filippi** (Vice Segretario Generale del Garante per la protezione dei dati personali).

Che insieme ad **Angela Iannaro** (Presidente Intergruppo Parlamentare Scienza&Salute, Professore di farmacologia Università Federico II di Napoli), **Alessandro Piva** (Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence della School of Management del Politecnico di Milano), **Chiara Sgarbossa** (Direttore dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano), **Andrea Lenzi** (Presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita - Presidenza del Consiglio dei Ministri – e Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale presso Sapienza Università di Roma), **Alessandra Basso** (Europarlamentare membro della Commissione speciale del Parlamento Europeo sull'intelligenza artificiale in un'era digitale), **Alessandro Fusacchia** (Presidente Intergruppo parlamentare sull'Intelligenza Artificiale, membro VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione), **Sara Colantonio** (CNR - Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione - coordinatrice dell'Osservatorio sull'IA e del gruppo di lavoro "Modelli, Algoritmi e Dati per il Futuro") e **Laura Gillio Meina** (Country Leader Italy and Interventional Cardiology and Structural Business Unit Director, Boston Scientific), moderati dalla giornalista **Ester Maragò**, hanno fatto il punto sulle più recenti novità nel campo dell'Intelligenza Artificiale.

Quella dell'IA è una sfida a livello globale, europeo e nazionale che chiama i decisori, all'interno di uno scenario altamente complesso, ad individuare principi, regole e modalità gestionali ed operative utili al supporto dello sviluppo applicativo etico dell'IA anche in ambito sanitario.

L'Intelligenza Artificiale, è stato infatti illustrato nel corso della trasmissione, trova ampio spazio in ambito sanitario. I vasti campi di applicazione spaziano dalle soluzioni di imaging e diagnostica di base a soluzioni sempre più sofisticate di medicina preventiva, genomica, interventistica e personalizzata, oltre che di supporto decisionale, di assistenza virtuale e chatbot, rendendo l'IA un settore con una dinamica innovativa ed evolutiva.

Non è un caso, come ricordato da Sara Colantonio, che nel 2018, presso il Centro nazionale ricerche, sia stato istituito un Osservatorio sull'IA che oggi conta oltre 600 ricercatori, divisi in 82 gruppi di ricerca che operano in rete in 31 istituti dislocati in tutta Italia. L'Osservatorio nasce proprio per monitorare trend di crescita e ricerca di questo settore strategico. In ambito sanitario, ha spiegato Colantonio, è proprio la diagnostica per immagini ad avere attirato "molti investimenti" rivelandosi "molto promettente".

Il punto, però, non sta solo nelle potenzialità di queste tecnologie. Non vanno sottovalutati "gli effetti dirimpenti che avrà sulle nostre vite, in tutti i settori, in tutti gli ambiti", ha osservato Iano Iano sollevando la questione dell'etica e della privacy. Si tratta, per Iano Iano, di "una grande responsabilità che anche i politici devono approfondire, per rendere disponibili in maniera efficace ma anche sicura queste tecnologie in ambito sanitario".

17 MAG - ORE 16.00 - CAMERAE SANITATIS - Verso il GHS: ...



Sulla questione Benanti e Filippi non hanno dubbi, l'Etica, per il primo, e la Privacy, per il secondo, non rappresentano un ostacolo. Al contrario, è l'opportunità di ottenere il meglio da queste innovazioni.

"L'etica - ha detto **Paolo Benanti** - non ha nulla a che vedere con una costrizione che sottomette irrazionalmente le menti degli individui. L'approccio dell'etica alle tecnologie consiste nel porsi delle domande per rispondere e indirizzare l'innovazione verso il bene comune".

L'esperto dell'Università Pontificia Gregoriana ha quindi portato ad esempio la realizzazione della prima raccogliitrice automatica di pomodori, in California. Una grande innovazione che in grado di introdurre numerosi vantaggi per gli agricoltori. "Ma costava molto e non tutti potevano permettersela. Di conseguenza, le aziende agricole che riuscirono ad acquistarla, migliorarono così tanto il loro lavoro da conquistare un posto predominante sul mercato. E le altre aziende agricole? Molte fallirono". Dunque, ha proseguito Benanti, "l'introduzione della prima raccogliatrice automatica di pomodori cambio radicalmente il mercato del settore. Non solo. Le aziende che acquistarono il mezzo, licenziarono molti i lavoratori; dunque l'introduzione della raccogliatrice automatica portò cambiamenti anche a livello occupazionale". Ma le conseguenze dell'introduzione di quella macchina andarono anche oltre: "Per far sì che i pomodori non venissero danneggiati dalle 'mani meccaniche' durante la raccolta, furono apportate modifiche ai pomodori allo scopo di renderli più resistenti".

Un solo esempio, quello illustrato da Benanti, di come, "se non controlliamo il processo innovativo, si rischiano conseguenze peggiori dei benefici ottenuti".

Un rischio che per l'esperto della Pontificia Università Gregoriana riguarda anche l'IA in salute, dove si rischia di impoverire il Sistema laddove, ad esempio, i sistemi IA si traducevano nello svilimento della componente umana. Dunque, ha ribadito Padre Benanti, "parlare di etica della tecnologia non significa mettere paletti ma aprire la riflessione a domande trasversali affinché l'innovazione sia veramente sviluppo. Uno sviluppo gentile, che ci renderà ancora più orgogliosi del nostro Ssn perché attraverso l'innovazione e l'atto medico sarà possibile mettere sempre più al centro del sistema la persona/paziente".

Stessa riflessione per quanto concerne la Protezione Dati Personali. A tale riguardo il vice segretario del Garante, **Claudio Filippi**, ha richiamato all'art. 7 del decreto legge 34 del 29 maggio 2020, che attribuisce al Ministero della Salute la possibilità di trattare "dati personali, anche relativi alla salute degli assistiti, raccolti nei sistemi informativi del Servizio sanitario nazionale, per lo sviluppo di metodologie predittive dell'evoluzione del

fabbisogno di salute della popolazione". Ma al comma 2 prevede anche che "con regolamento adottato con decreto del Ministro della salute, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali, sono individuati i dati personali, anche inerenti alle categorie particolari di dati (...) che possono essere trattati, le operazioni eseguibili, le modalità di acquisizione dei dati dai sistemi informativi dei soggetti che li detengono e le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti degli interessati, nonché i tempi di conservazione dei dati trattati".

Anche perché, ha osservato Filippi, "quando qualcuno busserà alla mia porta e mi dirà tra 6 mesi potrò avere un ictus, sarà importante sapere sulla base di quali informazioni si è arrivati a quella previsione. Quali elementi, anche sociali o di altro genere, non solo sanitario". Quindi è una questione di privacy, ma anche di conoscere quali informazioni hanno condotto a certe determinazioni.

A proposito di medicina predittiva, Laura Gillio Meina ha spiegato che uno dei progetti a cui Boston Scientific sta lavorando riguarda proprio la capacità di prevenire lo scompenso cardiaco: "Siamo al lavoro su un nuovo algoritmo in grado di raccogliere i dati del paziente e allertare il centro che lo ha in cura un mese prima che lo scompenso acuto avvenga, così da prevenire l'evento. In questo modo i pazienti accedono alle cure quando le loro condizioni sono più facili da trattare, si riducono i tempi di degenza e numero di ospedalizzazione, ci guadagna il sistema in termini di risparmi e il paziente in termini di salute".

Andrea Lenzi ha insistito sulla necessità che l'Italia faccia un salto avanti culturale, oltre che in termini strutturali, verso la digitalizzazione. "Non esiste una banca dati generale che consenta in Italia di sapere cosa fanno gli altri colleghi, non dico in una diversa regionale, ma anche nella stanza accanto. Oggi esistono sistemi di monitoraggio e trasmissione continua dei dati sulla glicemia, ma non un sistema in grado di acquisire questo flusso continuo ed enorme di dati. E se durante i primi giorni di emergenza Covid abbiamo tardato a comprendere cosa stava accadendo - ha detto Lenzi - è perché le radiografie e le Tac non erano inserite in un sistema ed è servito del tempo prima di comprendere che quei referti ci stavano dicendo che il Covid era arrivato".

Per Lenzi la carenza formativa in questo ambito è un problema che può essere superato, almeno per quanto riguarda i medici: "I nostri medici hanno incredibili capacità, anche di studio. E hanno tutte le carte, se messi nelle condizioni, di apprendere tutto il necessario per sapere interagire con l'IA".

Alessandro Piva e Chiara Sgarbossa hanno quindi illustrato gli ambiti di azione dell'Intelligenza Artificiale, evidenziando come i medici abbiano un parere favorevole in merito all'introduzione di soluzioni di IA, ma purché resti un "buon alleato" del medico e non lo sostituisca. Ipotesi che, comunque, è stata rigettata anche da tutti gli ospiti a Camerae Sanitatis. "La macchina processa i dati, ma non ha l'intuizione del medico", ha detto l'Europarlamentare **Alessandra Basso**.

Basso ha poi fatto il punto sull'impegno messo in campo in Europa e, in particolare, nella Commissione speciale sull'IA, per "dare impulso al settore e una regolamentazione il più possibile uniforme". Anche per Basso occorre "colmare il divario tecnologico con le grandi potenze e, soprattutto a livello italiano, per quanto riguarda la formazione".

Alessandro Fusacchia ha infine ricordato che, recentemente, la Commissione Europea ha presentato la propria proposta di Regolamento sull'Intelligenza Artificiale. Un documento che mira da una parte ad assicurare l'uso dell'IA avvenga nel rispetto dei diritti fondamentali e dei valori europei; ma anche ad assicurare che la regolamentazione europea dell'IA non limiti inutilmente lo sviluppo tecnologico, anzi lo sostenga promuovendo la fiducia in questa tecnologia. Il rischio da evitare, ha evidenziato Fusacchia, è "porre un freno alla ricerca, che andrebbe a cercare altri spazi fuori dall'Europa, con una conseguente fuga di cervelli e di start up. Per questo è necessaria una regolamentazione in grado di calibrare con saggezza le due legittime esigenze".

Lucia Conti

Italiani prigionieri, il sopruso dura un altro mese: è la maledizione di Conte

[governo](#) [mario draghi](#) [giuseppe conte](#)
[riaperture](#) [coprifuoco](#)



Sullo stesso argomento:

Piscine al chiuso, arriverci a luglio. "Caccino i

Francesco Storace 18 maggio 2021

La maledizione di Giuseppe Conte si abbatte ancora una volta su di noi, come se il tempo non si debba fermare mai. Il coprifuoco fabbricato dall'ex premier continua a imbruttire la nostra vita, che da quindici mesi è incapsulata in una mascherina e guai a scordarsela in casa. E ci chiediamo che cosa abbiamo fatto di male anche a Mario Draghi: è un accanimento insopportabile quello che viene deciso dai nostri governanti di ieri e di oggi.



Ha vinto Speranza, ristoratori infuriati con il "ministro del terrore"

Stavolta, per il coprifuoco, la prendiamo peggio del solito, perché ci speravamo in un passo in avanti. Un passo verso il popolo italiano, il suo diritto a vivere e a respirare in pace. Anche di notte. Invece ci regalano sessanta minuti, come se avessero di nuovo spostato le lancette dell'orologio tra ora legale e ora serale. Ma di legale non c'è davvero nulla, se non nella forma di un decreto legge senz'anima e senza logica. Il presidente del Consiglio che festeggiammo solo quando uscì da

Palazzo Chigi ci chiuse col chiavistello alle 10 della sera, dopo avere avuto la faccia tosta di smentire per settimane una simile misura. Tutti dentro casa, lo faceva per il nostro bene, il bellimbusto a reti unificate. «Sapete, ce lo chiede il comitato tecnico scientifico». Ma non era vero. Peccato averlo saputo solo mesi dopo. Proprio Conte lo aveva negato, il coprifuoco, agli inizi di ottobre: «Non c'è nessuna intenzione da parte del governo di chiudere ristoranti, bar e locali né di anticiparne l'orario di chiusura introducendo di fatto un coprifuoco». Il 24 ottobre decise esattamente il contrario. Con i suoi Dpcm che non dovevano passare al vaglio del Quirinale, né essere votati dal Parlamento. Era sufficiente dire bugie. A Palazzo Chigi la menzogna fatta premier.



Piscine al chiuso, arrivederci a luglio. "Caccino i soldi", rivolta contro Draghi

Poi, abbiamo festeggiato l'arrivo del presidente delle riaperture «calcolate», Mario Draghi. Ma il coprifuoco rimane e la rabbia ti monta in testa.

Perché ci «concedono» le 23 per un paio di settimane, poi le 24 come una seconda caramellina per qualche tempo e il 21 giugno, se siamo bravi, ce lo tolgono di mezzo. Un altro mese dalle finestre di casa. Sembra davvero una gigantesca presa in giro. Che quando è ordita da un galantuomo ti manda al manicomio. Non si lamenti il presidente del Consiglio se gli toccherà sentire e leggere la parola sopruso. Perché non ce ne sono di più adatte a descrivere il momento. Probabilmente a me non serve a nulla sapere – non facendo vita mondana – se questa restrizione c'è ancora o meno. Ma vivaddio speravo fosse finalmente arrivato il tempo di smettere di togliermi il diritto e la libertà di cenare e rientrare dopo essere stato bene con parenti e amici quando lo dico io e non quando lo pretendete voi.



È ancora coprifuochino. Draghi ci lascia in libertà vigilata

Sembra di essere tornati al tempo della nostra gioventù. All'epoca erano mamma e papà a raccomandarci di tornare presto a casa quando si

festeggiava in pizzeria con i compagni di classe. Ma non erano i carabinieri a intimarci il rientro. Nessuno si affacciava nel locale con l'orologio e il verbale e a metterci alla porta. La parola coprifuoco va semplicemente abolita, presidente Draghi. E magari lasciatela per cose più serie, pensiamo mentre sui tiggì scorrono le immagini dei bombardamenti a suon di razzi. Qui non c'è una guerra, ma solo la follia dei tecnici di Roberto Speranza a imporci una clausura notturna che è immotivata. Non siamo né a Gaza né in Israele. Eppure è così e i partiti – tutti i partiti – sembrano pure contenti se stiamo appena sessanta minuti in più in mezzo alla strada. E se tutti si fermassero altri settanta, ottanta minuti, che fareste? Un esercito di vigili urbani a multare mezzo mondo? Carabinieri, polizia, Guardia di Finanza? Ma quali sono le vostre intenzioni?

Solo costi, e nessun beneficio, come dice finalmente almeno un deputato, Andrea Ruggieri di Forza Italia, che si è scoccato e afferma di andare avanti contro questa roba a suon di emendamenti. Anche da solo. Bisogna stare in zona bianca per respirare... Non è normale tutto questo. Si può girare nel territorio, da Roma puoi decidere di andare a cena al Circeo, ma alle 23 devi stare in casa. Che senso ha? Per non dire di quel

pulviscolo di agriturismi che sono lontani dai centri cittadini e che dovranno restare chiusi la sera, perché tanto sarà inutile andarci... Li sigilliamo, presidente Draghi? Questo Paese ha diritto ad essere rispettato da chi lo governa, da una classe politica che ha il dovere della serietà, a cominciare dal numero uno di Palazzo Chigi.



Diritto & Fisco



Gli interventi di sostegno si riflettono nell'aumento della burocrazia nelle dichiarazioni

Babele di aiuti in Redditi 2021

Codificate 45 voci per la pandemia (14 sono nuove)

DI ANDREA BONGI

Reddi 2021 e la missione impossibile: compilare correttamente il prospetto sugli aiuti di Stato. Per effetto dei vari aiuti concessi dalle normative emergenziali, il numero dei casi in cui si rende obbligatoria la compilazione di tale prospetto contenuto nei quadri RS delle dichiarazioni dei redditi 2021 è cresciuto a dismisura. Sono 45 i diversi aiuti di stato codificati, dei quali 14 inseriti da quest'anno, mentre in tutte le situazioni «dubie» i contribuenti dovranno adottare il codice residuale denominato 999 il cui utilizzo, peraltro, rende ancor più complessa la compilazione del prospetto in argomento. E in molte situazioni, come nel caso dei contributi a fondo perduto erogati per la pandemia, i contribuenti saranno chiamati ad indicare dati che sono già conosciuti all'amministrazione finanziaria (si veda *ItaliaOggi* del 6/5/21 e del 16/4/21).

Le istruzioni alla compilazione del prospetto aiuti di stato ricordano che le informazioni che i contribuenti dovranno indicare sono utilizzate dall'Agenzia delle entrate per la registrazione

dell'aiuto individuale nel registro nazionale degli aiuti. Si tratta pertanto di un obbligo strumentale, necessario alla corretta indicazione degli aiuti ricevuti nell'apposito registro nazionale.

Le istruzioni ricordano inoltre che il prospetto in argomento deve essere compilato dai contribuenti che nel periodo d'imposta di riferimento della dichiarazione (2020 per i soggetti solari) hanno beneficiato di aiuti fiscali automatici (aiuti di Stato e aiuti «de minimis») nonché di quelli subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione, comunque denominati, il cui importo non è determinabile nei predetti provvedimenti ma solo a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi. L'obbligo della compilazione del prospetto, ricordano ancora le istruzioni al modello Redditi 2021, scatta soltanto con riferimento agli aiuti di Stato i cui presupposti per la fruizione si sono verificati nel periodo d'imposta di riferimento della dichiarazione avvertendo inoltre che l'obbligo scatta anche in caso di aiuti maturati nel periodo d'imposta di riferimento della dichiarazione, ma non fruiti nel medesimo periodo. Per la



compilazione del prospetto occorre fare riferimento all'apposita tabella allegata alle istruzioni dei modelli Redditi 2021 e Irap 2021 nella quale sono codificati i singoli aiuti di Stato. La compilazione del prospetto si rende obbligatoria anche nel caso in cui i singoli aiuti siano già stati indicati dai contribuenti in altri quadri del modello Redditi quali, ad esempio, il Quadro RU o i quadri RF, RG o RE.

Come accennato in premessa le maggiori difficoltà che i contribuenti incontreranno nella individuazione degli aiuti per i quali scatta l'obbligo di compilazione del

prospetto in commento, sono dovute al numero elevato di bonus e ristori introdotti dalla legislazione emergenziale nel corso del 2020.

Tali difficoltà dovranno essere risolte tenendo ben presente che, secondo l'amministrazione finanziaria, l'indicazione degli aiuti nel prospetto è necessaria e indispensabile ai fini della legittima fruizione degli stessi.

Esaminando la tabella sopra richiamata si scopre che sono ben 45 gli aiuti di Stato ai quali sono stati attribuiti i relativi codici numerici con abbinato il riferimento della norma che li ha singolarmente

te istituiti.

Agli stessi deve essere poi aggiunto il codice residuale «999 - Altri aiuti di Stato o aiuti de minimis diversi da quelli sopra elencati».

Scorrendo la tabella in commento si nota l'inserimento di ben 14 nuovi codici aiuto rispetto allo scorso anno. In tali nuovi codici sono ricompresi i principali bonus deliberati nel corso del 2020 dai vari decreti emergenziali.

Spiccano infatti, all'interno delle nuove codifiche, aiuti di Stato quali, fra gli altri, il Contributo a fondo perduto a favore dei soggetti colpiti dall'emergenza epidemiologica «Covid-19» di cui all'art. 25, dl. 34/2020 (codice aiuto 020) o il Contributo a fondo perduto per gli operatori Iva dei settori economici interessati dalle nuove misure restrittive di cui all'art. 1, dl. 137/2020 (codice aiuto 022).

Per tutti gli altri aiuti ricevuti nel corso del 2020, non sono espressamente codificati nella suddetta tabella, i contribuenti dovranno cimentarsi in un'attività di ricerca e interpretazione della norma istituitiva per capire se debbano o meno essere inseriti nell'apposito prospetto del quadro RS tramite l'utilizzo del codice residuale 999.

© Riproduzione riservata

OGGI IL VIA LIBERA DEFINITIVO DELLA CAMERA ALLA LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO SOSTEGNI

Al debutto il saldo e stralcio delle cartelle fino a 5.000 euro

Al via l'annullamento automatico delle cartelle entro i 5.000 euro. Il governo ieri ha posto la questione di fiducia sulla legge di conversione del decreto legge 41/21 (dl sostegni) per la sua approvazione definitiva. Il voto sarà previsto per oggi in serata. Ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, ha posto a nome del governo, la questione di fiducia sull'approvazione senza modifiche del decreto sostegni nel testo della Commissione, identico a quello approvato in prima lettura dal Senato.

Tra le misure presenti dunque c'è il saldo e stralcio di tutti i debiti di importo residuo, al 23 marzo 2021 data di entrata in vigore del decreto, fino a 5.000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni. Le cartelle sono quelle affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2010, ancorché ricompresi in precedenti

definizioni agevolate relative ai debiti affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2017.

Per aderire a questa pulizia del magazzino della riscossione è necessario però essere persone fisiche che hanno percepito, nell'anno d'imposta 2019, un reddito imponibile fino a 30.000 euro; o essere soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno percepito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile fino a 30.000 euro.

Esclusi da questo saldo e stralcio sono: le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato dichiarati illegali, i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti e le multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna; le risorse proprie tradizionali dell'Unione europea, (dazi e i diritti doganali) e i contributi provenienti dall'imposizione di

diritti alla produzione dello zucchero; l'imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione.

Sanatoria per gli avvisi bonari. Arriva anche la definizione agevolata per gli avvisi bonari. La sanatoria si applica alle comunicazioni elaborate entro il 31 dicembre 2020 (con riferimento alle dichiarazioni 2017) o che devono essere elaborate entro il 31 dicembre 2021 (con riferimento alle dichiarazioni 2018), qualora tali comunicazioni di irregolarità non siano state inviate per la sospensione disposta dai provvedimenti emergenziali. La definizione agevolata abbatte le sanzioni e le somme aggiuntive richieste con gli avvisi bonari; restano dovuti imposte, interessi e contributi previdenziali.

La norma si applica a coloro che hanno subito un calo di fatturato causa Covid-19.

Sarà L'Agenzia, in base ai dati ri-

sultanti dalle dichiarazioni, a individuare i soggetti per cui si è verificata la riduzione del volume d'affari o dei ricavi o compensi e invierà ai medesimi, unitamente alle comunicazioni di irregolarità per controllo automatizzato, anche la proposta di definizione con l'indicazione dell'importo da versare, ridotto di sanzioni e somme aggiuntive.

Un'altra novità in arrivo è quella che consente, fino al 30 aprile 2021, la sospensione, in sede di erogazione dei rimborsi fiscali, dell'applicazione della compensazione tra il credito d'imposta e il debito iscritto a ruolo.

L'intento della norma, come indicato nella relazione illustrativa, è quello di far sì che attraverso tale intervento l'Agenzia delle entrate possa procedere ad erogare spediteamente i rimborsi, anche in presenza di ruoli a carico del creditore, senza verifica preventiva.

© Riproduzione riservata

Ue, Armao, Sicilia interfaccia con Regioni e Governo nazionale

redazione web | martedì 18 Maggio 2021 - 06:21



Lo ha detto nel corso della conferenza sul futuro dell'Europa in prospettiva mediterranea organizzata dal Gruppo Ppe del Comitato europeo delle Regioni. Fino al 2026 al centro della geopolitica

La Sicilia come frontiera d'Europa, con un "ruolo geostrategico" perché nell'Isola "si dispiega la più importante rete di back-bone per interconnessioni digitali tra gli emisferi del mondo, mentre il canale di Sicilia è percorso da decine di migliaia di navi-cargo provenienti da Suez".

Lo scenario è stato illustrato dal vicepresidente della Regione siciliana Gaetano Armao, e presidente del gruppo interregionale del CdR sulle regioni insulari, nel corso della conferenza sul futuro dell'Europa in prospettiva mediterranea organizzata dal Gruppo Ppe del Comitato europeo delle Regioni nell'ambito delle iniziative #EPPLocalDialogue,

Per Armao, la Sicilia “diviene scenario di uno scontro tra forze mondiali che ne fa uno degli snodi della geopolitica più rilevante per i prossimi anni”.

“Il futuro che abbiamo di fronte – ha spiegato il vicepresidente della Regione – a partire dall’esigenza di affrontare i drammatici effetti economici della pandemia da Covid-19, delinea sfide epocali e impone una visione che ricostituisca dalle fondamenta le Istituzioni europee alla quale siamo chiamati a contribuire portando l’esperienza e la cultura del popolarismo europeo”.

La Regione siciliana ha riacquisito un ruolo centrale nelle politiche europee grazie al lavoro degli europarlamentari e al fatto che la presidenza della Commissione Intermediterranea della Cprm sia stata affidata al Governatore Nello Musumeci e quella dell’intergruppo per le isole del CdR ad Armao.

“Ruolo – ha aggiunto il vicepresidente della Regione – che sarà ulteriormente rafforzato dal coordinamento della Commissione Affari europei e internazionali recentemente conferita dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome”.

Sponsorizzato da

“Sarà quindi la Regione siciliana – ha concluso Armao – a svolgere, sino al 2026, il delicato ruolo di interfaccia tra tutte le Regioni italiane, il governo nazionale e le Istituzioni europee con riguardo alla nuova programmazione europea 21-27, all’implementazione delle misure del Recovery Fund, ma anche alle politiche nazionali di coesione”.

Verso il ritorno di Ruggero Razza, nasce sui social l'hashtag a sostegno del pupillo di Musumeci



di Manlio Viola | 18/05/2021





Attiva ora le notifiche su Messenger 

Non più solo voci ma qualcosa che [comincia a farsi più concreto](#). Si profila il [ritorno in campo, anzi in giunta regionale, di Ruggero Razza](#), l'assessore regionale alla Salute dimessosi perché indagato nello scandalo sui [dati covid19 falsati](#).

Leggi Anche:

Musumeci ricandidato nel 2022, primo via libera della coalizione, a giugno l'ufficializzazione

Mentre nei luoghi della politica si discute dell'opportunità di un rientro, anche, forse, in una posizione diversa rispetto alla guida della sanità, dopo che il governatore ha paventato questa possibilità, il neo papà Ruggero Razza torna a farsi vivo sui social dopo giorni di silenzio sui temi politici, amministrativi e soprattutto sanitari.

Razza sui social torna a parlare di sanità

E' stata pubblicato domenica il primo pst dell'ex assessore i cui, da privato cittadino sottolinea, parla di sanità e di covid19: "Da qualche giorno leggo, come ogni altro cittadino, che sono decine di migliaia (ieri quasi 60mila!!) – scrive Razza – i siciliani che si vaccinano, con il desiderio di lasciarsi alle spalle i giorni più bui della pandemia. Contemporaneamente vedo le immagini dei tanti centri hub

programmati che si aprono in ogni angolo della Sicilia, segnale di buona organizzazione e ulteriore incremento di vaccinati. Oggi la giornata è splendida, il mare piatto e riaprono anche i lidi. Nulla è per caso”.

Non può mancare alla fine del post la citazione dotta in lingua latina: “Nihil sine magno labore vita dedit mortalibus (nulla è concesso agli uomini senza che costi grandi sforzi ndr)”

Leggi Anche:

Ruggero Razza verso il rientro in giunta, il patto Musumeci-Miccichè che non piace agli alleati

Il ritorno di Ruggero Razza richiesto con un hastag

E appena 24 ore dopo sui social viene lanciato un



nuovo hastag #iostoconrazza che impazza nei gruppi a sostegno dell'ex assessore, a sostegno del presidente della Regione e fra i sostenitori del governo regionale. L'hashtag in realtà esiste dall'inizio di aprile ma adesso diventa una vera e propria campagna social accompagnata da varie frasi, citazioni, comunicati ma una frase conclusiva risalta "Ritorna al tuo posto, sii folle, la follia è bellezza, abbiamo bisogno di te. La Sicilia ti chiama, sicuramente senti l'urlo, per forza devi sentirlo perché è forte e deciso". Un invito al pupillo di Musumeci a non titubare più e tornare

Alleati e opposizioni chiedono a Musumeci di non tenere l'interim della sanità

Intanto gli alleati chiedono a Musumeci di nominare un assessore alla sanità e di non continuare a tenere l'interim per se. Lo fanno nelle stanze delle trattative mentre le opposizioni lo fanno pubblicamente criticando la scelta di un 'assessore a mezzo

servizio'. E nello scenario ricompare anche un ex candidato presidente della Regione outsider dell'ultima tornata

“ Nel solito silenzio di quando non si registrano gli zeri delle migliaia, a Lampedusa sbarcano altri 158 migranti, che aggravano la situazione sanitaria dell'isola. I nostri giovani tornano a vivere le città finalmente riaperte, ma ventenni e trentenni non vengono lontanamente considerati dal piano vaccinale, che corre solo se lo si decide fuori dalla Sicilia- rileva Lucia Pinsone, presidente di Vox Populi –

Sarebbe ora che Musumeci smettesse di dibattersi tra l'antica ipertrofia dell'ego, che gli fa credere di poter fare tutto da solo, e i tentativi di accontentare gli alleati per strappare la ricandidatura, e nominasse un nuovo assessore alla sanità. Possibilmente uno che conosca la medicina più dell'aritmetica, che pensi alla salute di chi vive o arriva in Sicilia, piuttosto che a togliere o aggiungere numeri a tristi conteggi. In politica serve buon senso”.

Forza Italia tra presente e futuro, Mineo: "Orlando ha fallito, noi protagonisti alle Comunalì"

Il segretario cittadino degli azzurri ribadisce il "no" al patto di fine consiliatura chiesto dal sindaco, ma assicura che "in Aula prevarrà il senso di responsabilità". Aumento della Tari? "La nostra sarà opposizione ferma". Apertura ai privati: "Le imprese non sono un pericolo per il Comune e noi non siamo statalisti come Catania"

Andrea Mineo

"Nessun margine di collaborazione con la Giunta Orlando". Il segretario cittadino di Forza Italia, Andrea Mineo, ribadisce il "no" al **patto di fine consiliatura chiesto dal sindaco** a inizio mese ai capigruppo di Sala delle Lapidì, ma da consigliere in carica assicura che "dal confronto politico in Aula prevarrà sempre il senso di responsabilità".

Una posizione di chiusura e allo stesso tempo moderata, che ricalca la **decisione presa dal centrodestra nel vertice che si è tenuto la settimana scorsa**. "Forza Italia e il centrodestra non hanno mai fatto un'opposizione sterile e continueranno a lavorare nell'interesse dei palermitani" aggiunge Mineo, che si proietta già nel 2022, quando il Comune andrà alle urne: "Il nostro partito reciterà un ruolo da protagonista alle prossime elezioni amministrative. Assieme alle altre forze politiche della coalizione, esprimeremo un candidato sindaco sicuramente vincente".

Alle elezioni manca ancora un anno, intanto il sindaco è tornato alla carica del Consiglio comunale con una lettera in cui sollecita l'approvazione di alcune delibere.

"Chiudere la porta a Orlando non significa chiudere la porta alla città. Sala delle Lapidi deciderà in piena autonomia quali delibere approvare e quali no. Il sindaco, che ha tacciato il Consiglio comunale di inadempienza, pensi piuttosto alla sua Giunta. Una Giunta che fa acqua da tutte le parti. Noi consiglieri non siamo scolaretti e non ci faremo condizionare da chi ha perso contatto con la realtà ed ha scelto di portare avanti una politica demagogica. La richiesta di dialogo è tardiva. Valuteremo le proposte di delibera che saranno discusse in Consiglio; se necessario le modificheremo o le miglioreremo come spesso avvenuto per certi atti portati in Consiglio da questa amministrazione. Atti spesso fatti con 'i piedi'. Decideremo di volta in volta cosa fare, tenendo sempre dritta la barra della serietà e della responsabilità".

Il punto più spinoso che Orlando ha chiesto al Consiglio di affrontare è il Pef Tari, preludio ad un aumento della tassa sui rifiuti che dovrebbe coprire gli extracosti di Rap e salvaguardarne la tenuta economico-finanziaria. Come vi comporterete in Aula?

"Forza Italia è contraria ad un aumento della Tari. La nostra sarà opposizione ferma, perché da parte della Rap e del socio unico Comune non viene reso ai cittadini un servizio che possa giustificare un incremento della tassa sui rifiuti. La differenziata è su livelli ancora scandalosamente bassi e i problemi alla discarica di Bellolampo sono tutt'altro che risolti, anche perché negli anni l'amministrazione Orlando ha litigato con la Regione. Il Comune continua a fare solo interventi tampone, che non consentono una seria programmazione. Tutto il contrario di ciò che il sindaco ha promesso sin dal 2012. La Rap è nata da un impegno preso da tutto il Consiglio comunale: noi di Forza Italia ci siamo sempre battuti per un servizio di raccolta rifiuti efficiente. L'amministrazione Orlando però ha fallito. Ricordo a me stesso che nel 2012 Orlando ha detto 'peste e corna' del centrodestra, accusandoci di aver fatto fallire Amia e Gesip. Nove anni dopo ci ritroviamo con una Rap che ha pochi netturbini e costa di più della vecchia Amia, una Reset in grandissima sofferenza e un Comune che non riesce a chiudere il bilancio. La precedente amministrazione aveva lasciato un tesoretto di oltre 40 milioni, Orlando ha deciso di lasciarci le macerie. E noi ora dovremmo aiutarlo?".

Allora perché non proponete una nuova mozione di sfiducia al sindaco?

"Orlando ha deciso di sfiduciarsi da solo dando prova di inefficienza su temi cruciali per la città: dai rifiuti alla gestione del cimitero, passando per il trasporto urbano. Per far viaggiare il tram vuoto sono stati tolti i bus alle periferie. La sua narrazione della città è crollata di fronte ai fatti, ne prenda atto e si dimetta".

Non è che anche voi non volete affrettare i tempi rispetto alle elezioni per convenienza politica?

"Forza Italia è pronta a tutti gli appuntamenti elettorali. In Sicilia, così come a Palermo, per

storia, numeri e radicamento sul territorio siamo il partito guida del centrodestra. Abbiamo oltre 800 amministratori locali in tutta l'Isola: tutto ciò si deve all'importante lavoro della dirigenza regionale capitanata da Gianfranco Miccichè. Alle prossime comunali reciteremo un ruolo da protagonisti. Per questa ragione, in linea con il resto dei partiti che compongono la coalizione abbiamo già insediato il tavolo del programma in vista delle Comunali".

Avete in mente già qualche nome, un identikit di candidato e i punti principali del programma?

"Non è tempo di nomi, ma di mettere sul tavolo i temi necessari a rafforzare una coalizione già coesa. Dobbiamo voltare pagina rispetto alla fallimentare esperienza della Giunta Orlando. Questa è l'amministrazione che ha detto 'no' a Decathlon e che ha una diffidenza costante nei confronti di chi fa impresa. Noi, a differenza di Giusto Catania e dello stesso Orlando, non siamo statalisti. I servizi essenziali possono rimanere pubblici, ma Palermo deve tornare a essere attrattiva per gli investitori privati. Tutti i sindaci illuminati e al passo coi tempi promuovono un dialogo virtuoso con le imprese. Questa amministrazione ha tolto la manutenzione ordinaria delle strade dal contratto di servizio della Rap e dopo un anno non è riuscito ad affidarla all'esterno. Per il Comune i privati sarebbero una risorsa, non un pericolo o l'anticamera del malaffare. Le leggi che ci sono, tra l'altro, consentono al Comune di potersi tutelare in tutti i modi".

Il Coronavirus ha messo in ginocchio tante aziende e ripartire non sarà facile. La zona gialla è un segnale di speranza, ma non basta. In aggiunta agli interventi governativi, cosa può fare secondo lei a livello locale il Comune per il tessuto imprenditoriale?

"Può fare molto, a cominciare dal concedere alle imprese autorizzazioni più veloci e permessi edilizi più snelli. In questi giorni abbiamo assistito ad una querelle sulle concessioni per il suolo pubblico. Tanti consiglieri da tempo chiedono deroghe ai regolamenti per dare modo alle aziende di ripartire. In tal senso l'intervento del sindaco è stato tardivo. Se davvero vivesse la città si sarebbe subito reso conto della necessità di supportare i commercianti alle prese con una crisi senza precedenti dovuta alla pandemia. Il suolo pubblico a chi ne ha diritto dovrebbe essere un automatismo e invece così non è. Il Suap non funziona e molti altri uffici sono sguarniti. Il Comune deve tornare a bandire i concorsi: c'è bisogno di assumere nuovi dipendenti, giovani diplomati e laureati. I pensionati, circa 2 mila dal 2018 al 2022, devono essere rimpiazzati con nuove assunzioni. Solo con un'amministrazione comunale rinnovata, Palermo può sostenere le imprese che vogliono uscire dalla crisi e tornare a investire nel nostro territorio".

In Sicilia

Coronavirus, al via le vaccinazioni di massa nei piccoli Comuni montani

L'attività è dedicata ai cittadini di età superiore ai 18 anni stabilmente residenti, domiciliati o impegnati in attività lavorative nel paese.

 **Tempo di lettura:** 2 minuti



18 Maggio 2021 - di [Redazione](#)

[IN SANITAS](#) › [ASP E Ospedali](#)

PALERMO. Prende il via oggi (martedì 18 maggio) da Campofelice di Fitalia la campagna di **vaccinazione di massa** in provincia di Palermo riservata ai **comuni montani** con popolazione al di sotto dei mille abitanti. L'attività è dedicata ai cittadini di **età superiore ai 18 anni** stabilmente residenti, domiciliati o impegnati in attività lavorative nel paese. L'iniziativa, decisa dal Presidente della Regione Siciliana, **Nello Musumeci**, è realizzata in provincia di Palermo dall'Asp del capoluogo insieme a Medici ed infermieri dei nuclei di vaccinazione mobili della Difesa che operano nell'ambito dell'operazione EOS, fortemente voluta dal Ministro della Difesa e condotta sotto l'egida del Comando Operativo di Vertice Interforze. Sono coinvolte, oltre che le locali Amministrazioni comunali, anche i Medici di Medicina Generale e quelli di Continuità Assistenziale.



Le vaccinazioni, per le quali verrà usato il siero rispondente la fascia di età, potranno essere effettuate senza prenotazione. L'iniziativa nasce da un'istanza del Presidente Musumeci al Commissario Figliuolo, rappresentato in Sicilia dal Generale di Divisione, Maurizio Angelo Scardino, ed ha il duplice scopo di vaccinare la popolazione nei paesi maggiormente isolati e, contestualmente, raggiungere gli ultraottantenni non ancora immunizzati. Dopo le somministrazioni di oggi a Campofelice di Fitalia, l'attività proseguirà nei giorni successivi a Santa Cristina Gela, Sclafani Bagni e Scillato.

Covid, in Sicilia crollo dei contagi: nessun nuovo ingresso in terapia intensiva, 4 morti

Sono 299 i nuovi casi individuati, anche se su appena 12.497 (tasso di positività del 2,3%). Gli ospedali continuano a svuotarsi, nelle ultime 24 ore non ci sono stati pazienti entrati in area critica. Da domani vaccinazioni di massa nei comuni montani

Da prendere con le pinze, perché il bollettino del lunedì è sempre "particolare", ma il primo giorno di zona gialla in Sicilia inizia con dati molto incoraggianti: sono infatti appena 299 in nuovi casi Covid individuati sull'Isola, ma su appena 12.497 tamponi (5.614 molecolari e 6.883 rapidi, con un tasso di positività del 2,3%). Gli altri numeri confortanti arrivano dagli ospedali (o ingressi in terapia intensiva) e dai decessi (appena 4), e qui il weekend non c'entra. I guariti sono 758 e dunque gli attuali positivi scendono a 16.696 (-463).

VIDEO | Da Mondello al centro, tavolini pieni e sorrisi per la zona gialla

I ricoveri ordinari sono 808 (-4 rispetto a ieri), mentre le terapie intensive sono 112 (-6) con nessun nuovo ingresso in area critica. Dunque un segno meno nonostante nel fine settimana per prassi si fanno meno dimissioni. A Palermo e provincia sono 60 i nuovi contagiati, Catania 70, Messina 38, Siracusa 14, Trapani 10, Ragusa 73, Caltanissetta 9, Agrigento 15, Enna 10.

Slitta il coprifuoco: le regole del nuovo decreto legge

Vaccinazioni di massa nei comuni montani

Prende il via domani (martedì 18 maggio) da Campofelice di Fitalia la campagna di vaccinazione di massa in provincia di Palermo riservata ai comuni montani con popolazione al di sotto dei mille abitanti. L'attività è dedicata ai cittadini di età superiore ai 18 anni stabilmente residenti, domiciliati o impegnati in attività lavorative nel paese.

L'iniziativa, decisa dal Presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, è realizzata in provincia di Palermo dall'Asp del capoluogo insieme a Medici ed infermieri dei nuclei di vaccinazione mobili della Difesa che operano nell'ambito dell'operazione Eos, fortemente voluta dal Ministro della Difesa e condotta sotto l'egida del Comando Operativo di Vertice Interforze. Sono coinvolte, oltre che le locali Amministrazioni comunali, anche i Medici di Medicina Generale e quelli di Continuità Assistenziale.

Le vaccinazioni, per le quali verrà usato il siero rispondente la fascia di età, potranno essere effettuate senza prenotazione. L'iniziativa nasce da un'istanza del Presidente Musumeci al Commissario Figliuolo, rappresentato in Sicilia dal Generale di Divisione, Maurizio Angelo Scardino, ed ha il duplice scopo di vaccinare la popolazione nei paesi maggiormente isolati e, contestualmente, raggiungere gli ultraottantenni non ancora immunizzati. Dopo le somministrazioni di domani a Campofelice di Fitalia, l'attività proseguirà nei giorni successivi a Santa Cristina Gela, Sclafani Bagni e Scillato.

La situazione nel resto d'Italia

Il nuovo bollettino Coronavirus del Ministero della Salute di oggi lunedì 17 maggio 2021 registra 140 morti. Crollano i nuovi casi, 3.455, il numero più basso dal 6 ottobre 2020, agli albori della seconda ondata, ma come sempre il lunedì, crollano anche i tamponi, appena 118.924 nelle 24 ore. Sono 1.754 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid in Italia, in calo di 25 rispetto a ieri nel saldo quotidiano tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati 69 (ieri 60). Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 12.024 persone 110 meno di ieri.

Coronavirus, il bollettino di oggi lunedì 17 maggio

Nuovi casi: 3.455

Casi testati: 41226

Tamponi (diagnostici e di controllo): 118.924

molecolari: 76870 di cui 3320 positivi pari al 4.32%

rapidi: 42054 di cui 134 positivi

Attualmente positivi: 322.891

Ricoverati: 12.024

Ricoverati in Terapia Intensiva: 1.754, 69 nuovi ingressi

Deceduti dopo un tampone positivo: 124.296

Totale casi positivi dall'inizio della pandemia: 4.162.576

Totale Dimessi/Guariti: 3.715.389

Vaccinati: 8.627.856 persone pari al 14.5% della popolazione, 27.416.033 le dosi somministrate ovvero *l'91% delle 19.998.810 dosi consegnate da Pfizer, delle 2.588.100 consegnate da Moderna e dei 7.019.480 vaccini AstraZeneca e 505.800 le monodosi Janssen prodotti da Johnson & Johnson. Sul sito del Governo il report aggiornato dei vaccini. Ieri somministrate 385.782 dosi (di cui 147mila seconde dosi) rispetto alle 500mila auspiccate dal piano vaccinale.*

Chi ha avuto il vaccino. La campagna vaccinale ha visto somministrate ad oggi 17 maggio 2021 il seguente numero di dosi: 6.800.332 dosi a over 80; 4.201.224 a settantenni; 2.842.362 a sessantenni. Quanto alla messa in sicurezza delle strutture socio assistenziali risultano vaccinati con 683.122 dosi gli ospiti delle Rsa, 5.543.972 dosi a soggetti fragili e caregiver, 3.379.212 a operatori sanitari e 951.018 a lavoratori del comparto sanità. Risultano inoltre che 1.379.512 dosi siano state destinate a professori o personale scolastico e 411.028 a agenti delle forze dell'ordine. 1.224.251 dosi sono invece finite a persone non ricomprese nelle categorie per le quali è già stata aperta la campagna vaccinale.

Addio Battiato, essere speciale



Il Maestro si è spento questa mattina. Geniale e inimitabile, è' stato una delle figure più grandi della musica italiana.

CIAO MAESTRO di Salvo Toscano

0 Commenti

Condividi

“Una scossa ‘ndo cori”: è’ morto Franco Battiato. Il Maestro si è spento questa mattina nella sua residenza siciliana. La notizia del decesso, riporta l’agenzia Ansa, è resa nota dalla famiglia. I funerali avverranno in forma privata. La Sicilia e la musica italiana perdono uno dei loro più acclamati e luminosi geni. Un artista da sempre e per sempre profondamente unico e diverso.

Artista inimitabile

Franco Battiato è stato uno dei più grandi cantautori della musica italiana, un artista dalla cifra unica e inimitabile che ha influenzato enormemente sia la musica autoriale sia quella leggera, che seppe con intelligenza e grazia coniugare tra loro come nessuno.

Addio Battiato, aveva 76 anni

Siciliano di Ionia (Riposto), il Maestro è morto nella sua casa di Milo, dove da anni viveva lontano dalla ribalta (per molti anni suo vicino di casa fu Lucio Dalla), in condizioni di salute su cui aleggiava il mistero. Aveva compiuto 76 anni **il 23 marzo** scorso. Da quattro anni non si esibiva per via delle sue condizioni.

“Essere speciale”

Stamattina Antonio Spadaro direttore de La Civiltà cattolica, è stato il primo a salutare il Maestro con un tweet, che citava la sua meravigliosa “La cura”: “E guarirai da tutte le malattie Perché sei un essere speciale Ed io, avrò cura di te”. Ciao, Franco **#Battiato**“. La notizia ha preso a circolare così, in attesa di una conferma che purtroppo è arrivata.

I sodalizi

Eclettico, geniale, anticonformista, **Battiato** ha spaziato per una serie di generi, dal rock alla musica elettronica, dalla canzone d’autore alla lirica, sempre con una personalissima cifra, amata dai suoi fan che oggi lo piangono. Fortunatissimo il suo sodalizio artistico con il filosofo siciliano Manlio Sgalambro, coautore di molti suoi brani di successo. Fu anche regista e pittore. Felicissime anche le sue collaborazioni

artistiche con Alice, Giuni Russo, Milva. Battiato collaborò con tantissimi artisti, da De Gregori a Carmen Consoli, da Branduardi a Ivan Segreto, da Baglioni a Fiorella Mannoia. Generoso e disponibile verso i giovani talenti, non si contano le sue collaborazioni con giovani artisti siciliani da lui incoraggiati e sostenuti.

La parentesi politica

Tra il 2021 e il 2013 fu anche assessore regionale nel governo di Rosario Crocetta, carica che lasciò in seguito a una polemica su una sua frase sulle “troie in Parlamento”. Sempre lontano dalla mondanità, si rifugiava nel suo buen retiro di Milo, dove si sono conclusi i suoi giorni. Nelle sue canzoni Battiato spaziava dalla feroce e ironica critica dei costumi italiani (Bandiera bianca, Povera patria), alle liriche d’amore o su temi esistenziali di rara delicatezza e profondità (L’animale, Stranizza d’amuri, E ti vengo a cercare).

Una carriera straordinaria

Colto e raffinato, ma anche enigmatico e schivo, Battiato cantò pure in siciliano, si esibì in Vaticano (invitato da Giovanni Paolo II, primo cantate di musica leggera), diresse l’orchestra al Festival di Sanremo: una vita e una carriera semplicemente straordinarie, una figura unica e carismatica di cui l’Italia sentirà enormemente la mancanza.

Pubblicato il 18 Maggio 2021, 08:25

Droga, Erice, arrestata un'intera famiglia di spacciatori

redazione web | martedì 18 Maggio 2021 - 08:08



Nella loro casa i cani antidroga hanno trovato 172 grammi di hashish, nove di cocaina e cinque di marijuana. Trovati inoltre due bilancini di precisione, e 3.600 euro in contanti

Un intero nucleo familiare è finito nella rete dei controlli antidroga a Erice, nel Trapanese.

I Carabinieri, con il supporto dei militari del centro anticrimine natura di Palermo (Nucleo Cites) distaccamento di Trapani e del nucleo Carabinieri cinofili hanno arrestato marito moglie e denunciato il figlio di vent'anni.

Tutti sono accusati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il padre è stato anche denunciato per detenzione illegale di animali appartenenti a specie protette.

Nel corso di una perquisizione nella loro abitazione di Erice, il pastore tedesco Ron ha trovato 172 grammi di hashish, nove grammi di cocaina, cinque grammi di marijuana oltre a due bilancini di precisione, materiale vario idoneo al confezionamento delle dosi e 3.600 euro in banconote di vario taglio.

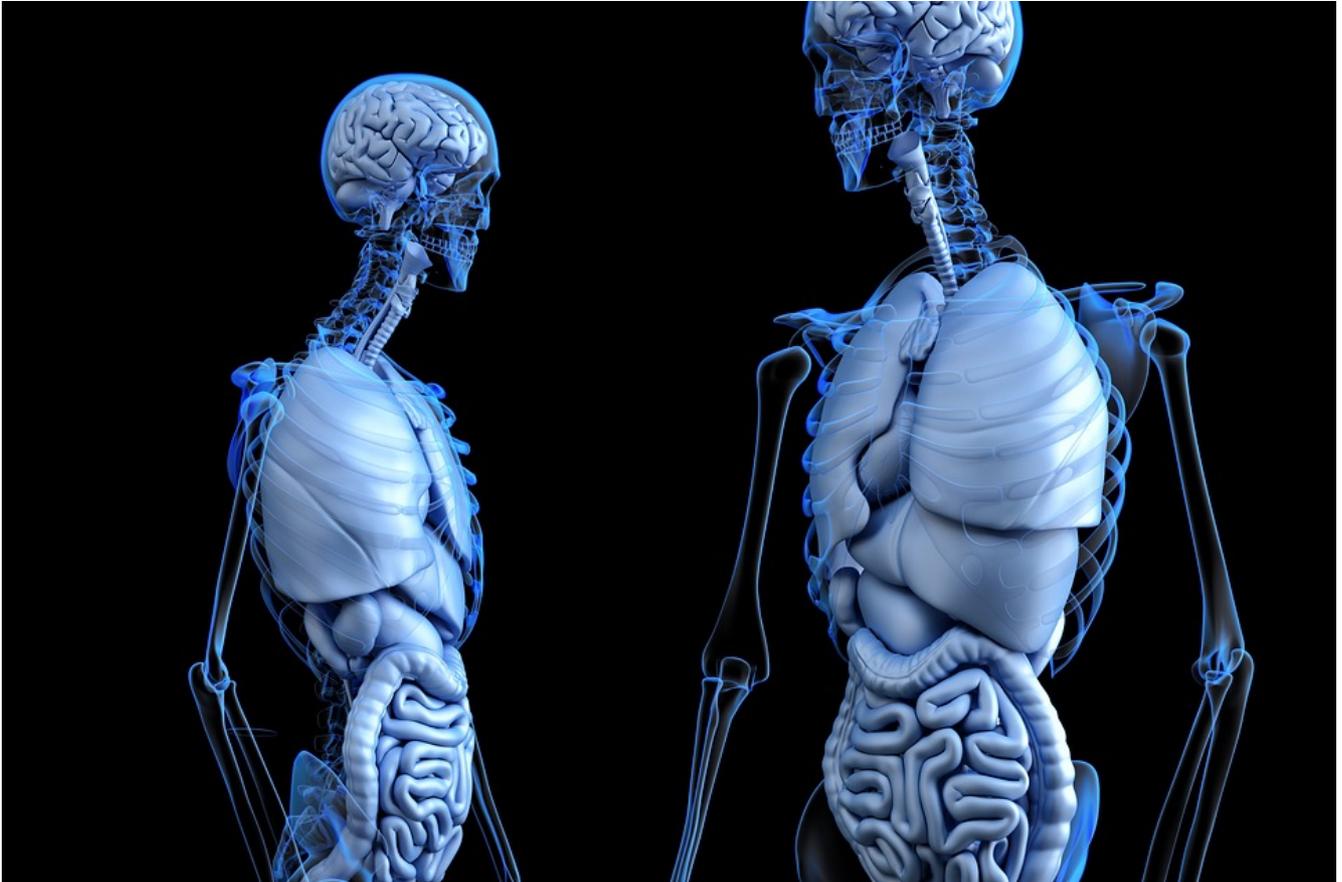
Sponsorizzato da

Sono state inoltre trovate tre tartarughe Testudo Hermannii e un cardellino, esemplari appartenenti a specie protette rispettivamente dalla Convenzione di Washington e di Berna, tutti senza la documentazione l'acquisto e la legittima provenienza degli esemplari.

Gli animali sono stati affidati al centro di recupero fauna selvatica di Ficuzza.

Il giudice ha convalidato gli arresti e per l'uomo è scattato l'obbligo di dimora nel comune di Erice.

INNOVAZIONE SCIENTIFICA: NUOVI METODI DI VENTILAZIONE, COL RETTO



Un modo innovativo per salvare vite. È quello che sta sperimentando **Takanori Takebe**, gastroenterologo di Tokyo con una nuova per somministrare ossigeno ai pazienti con problemi respiratori per una strada poco convenzionale: **il retto**.

La nuova tecnica è ancora in fase di sperimentazione e ha interessato topi e maiali, ma Takebe e colleghi ritengono che il loro sistema sia promettente e confidano di avviare **i primi test sugli esseri umani entro un anno**. Il sistema è così innovativo perché offre la possibilità di aiutare i pazienti a respirare con un metodo meno invasivo rispetto all'intubazione.

Lo studio è dell'Università di medicina e odontoiatria di Tokyo ed è stato pubblicato sulla rivista scientifica *Med*, attirando curiosità e interesse da parte di vari ricercatori sia nel campo della gastroenterologia sia della pneumologia.

Solitamente l'intubazione è una pratica invasiva che richiede che il ventilatore sia tarato a seconda delle esigenze di ogni singolo paziente, evitando così che **il passaggio forzato dell'aria causi traumi** ai polmoni e agli alveoli.

Lo studio nasce dall'osservazione di alcuni tipi di animali che non assumevano ossigeno unicamente tramite la respirazione. I ricercatori si sono quindi concentrati sui pesci e in particolare su alcune specie di **cobiti**, piccoli pesci d'acqua dolce. In alcuni casi, questi animali raggiungono la superficie dell'acqua e ingeriscono un po' di aria. Non avendo polmoni, questa finisce nel loro apparato digerente, qui le molecole di ossigeno vengono assorbite dalle cellule.

Per ripetere questo processo anche nei mammiferi, i ricercatori hanno anestetizzato alcuni topi in un ambiente con bassa concentrazione di ossigeno. Hanno poi impiegato un sistema per introdurre ossigeno nel retto di questi animali. La procedura aiutava i topi solamente **a vivere più a lungo** perché, per essere ottimale, era necessario effettuare un raschiamento delle pareti intestinali delle cavie, una pratica invasiva e difficile da riprodurre negli esseri umani.

A questo punto i ricercatori hanno sperimentato la **somministrazione rettale tramite un liquido** ricco di ossigeno (perfluorocarburo). Con questa soluzione topi e maiali anestetizzati e in condizioni di ipossia hanno portato a un aumento dell'ossigenazione del sangue segni di miglioramento. In breve tempo hanno ripreso a muoversi.

Grazie a questi risultati Takebe e colleghi sono convinti che i primi test potrebbero essere avviati già nel corso del prossimo anno, ma saranno prima **necessarie altre verifiche** per assicurarsi che la nuova tecnica sia sicura e porti a benefici tali da renderla complementare o sostitutiva ai sistemi già impiegati negli ospedali.

di Ludovica Lazzaro

Tiroide, esami e terapie inappropriate. Dall'AME cinque raccomandazioni per fare meglio

In vista della Settimana mondiale della Tiroide, l'AME ha diffuso cinque raccomandazioni utili sia per i medici che per i pazienti

di Redazione

1

Dal 24 al 30 maggio si celebra la **Settimana Mondiale della Tiroide**. Dagli specialisti dell'Associazione Medici Endocrinologi (AME-ETS), le pratiche a rischio d'inappropriatezza di cui medici e pazienti dovrebbero parlare.

Choosing Wisely. Altrimenti detto: **fare di più non significa fare meglio**. E' questo il messaggio ribadito dall'Associazione Medici Endocrinologi (AME-ETS) in vista della Settimana mondiale della Tiroide, che si terrà dal 24 al 30 maggio.

«Sono ancora tanti gli esami e i trattamenti per la tiroide che continuano a essere prescritti ed effettuati senza che ci sia un motivo valido», dice Franco Grimaldi, presidente dell'AME-ETS -. Spesso sono i pazienti a chiederlo e i medici a cedere **per paura di conseguenze medico-legali**. Ma è sbagliato – continua – per svariate ragioni: da un lato per lo spreco di risorse e dall'altro per possibili conseguenze sulla salute, fisica e mentale, dei pazienti che in realtà non avrebbero bisogno né di seguire trattamenti e né di sottoporsi a esami».

Il ricorso sempre più frequente a "Dottor Google" ha di fatto alimentato questa cattiva prassi. «Dopo aver cercato su Internet i pazienti si rivolgono al medico e fanno pressioni per prescrizioni che quasi sempre si **rivelano inappropriate**» dice Grimaldi.

Sono già diversi anni che AME è attivamente impegnata a contrastare questa pericolosa tendenza e, per questo, in vista della Settimana mondiale della Tiroide ha diffuso **cinque raccomandazioni utili sia per i medici che per i pazienti**.

1) Non richiedere di routine **l'ecografia tiroidea**. L'ecografia tiroidea è un esame fondamentale nella diagnostica delle patologie tiroidee; il suo impiego, tuttavia, deve avvenire in un contesto clinico appropriato. L'esecuzione indiscriminata delle ecografie non solo individua **un numero elevato di noduli tiroidei privi di "significato patologico"** ma può essere causa di ansia nel paziente e di un aumento delle procedure diagnostiche e degli interventi chirurgici, con conseguenti costi ingiustificati per la collettività, oltre che possibili danni per il paziente. L'ecografia tiroidea è indicata di routine solo nei soggetti con segni o sintomi di patologie tiroidee e appartenenti a gruppi a rischio per carcinoma tiroideo.

2) Non ripetere **densitometria ossea** di routine a intervalli minori di 2 anni. La densità minerale ossea (MOC) valutata con tecnica DXA è da considerarsi la metodica d'elezione nella valutazione della massa ossea. I controlli sono opportuni per monitorare l'efficacia della

terapia e nei soggetti che “perdono osso” troppo velocemente, ma la rivalutazione della MOC ad intervalli minori di 2 anni dall’inizio o dal cambiamento di terapia è giustificata solo in casi selezionati.

3) Non richiedere il dosaggio del **testosterone libero** per sospetto ipogonadismo e iperandrogenismo. Il metodo di riferimento da utilizzare come supporto diagnostico è quello che si basa sul testosterone totale.

4) Non richiedere di routine il **dosaggio della FT3 nei pazienti con patologia tiroidea**. Nei casi di disturbi aspecifici e a basso rischio è sufficiente soltanto la rilevazione del TSH. In caso quest’ultimo fosse elevato, si procede con il dosaggio degli ormoni tiroidee, FT4 e FT3. Inoltre, Nel monitoraggio della terapia sostitutiva dell’ipotiroidismo con L-tiroxina il dosaggio della FT3 non è utile per valutare l’adeguatezza della posologia.

5) Non prescrivere la **levotiroxina** indiscriminatamente. Solo in casi selezionati di pazienti con noduli tiroidei possono trarre beneficio dalla levotiroxina per prevenire la comparsa di altri noduli o l’aumento del volume della tiroide. In alcuni casi, come donne in menopausa con osteoporosi e anziani con cardiopatie, può avere effetti collaterali.

«In ogni caso è necessario sempre affidarsi alla valutazione e al giudizio del medico» conclude Grimaldi.

Biossido di titanio: attenzione a dolci, caramelle e gomme da masticare. L'additivo E171 bocciato dall'Efsa

Milazzo (Altroconsumo): «Gli scienziati non sono riusciti a stabilire un livello al di sotto del quale il biossido di titanio possa essere considerato sicuro. L'unica soluzione è vietarne l'utilizzo in generi alimentari, farmaci e cosmetici a rischio ingestione»

di Isabella Faggiano



Il biossido di titanio non può più essere considerato sicuro come additivo alimentare: è questa la conclusione a cui è giunta l'Efsa (l'Autorità europea per la sicurezza alimentare), dopo aver analizzato le conseguenze che questo additivo, se ingerito, ha sulla salute umana. È una sostanza di origine minerale, dal colore chiaro e opaco. **Il biossido di titanio, indicato sulle etichette con la sigla E171,** può essere utilizzato per alimenti di largo consumo, come dolci, caramelle, gomme da masticare, salse, prodotti a base di pesce e formaggio

Lo studio di Altroconsumo

La pronuncia dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che ha di recente aggiornato la sua valutazione di sicurezza, arriva a due anni dalla richiesta avanzata da Altroconsumo, in linea con altre associazioni europee di consumatori, alla Commissione Europea di vietare l'utilizzo di questa sostanza. «Già nel 2019, infatti, una nostra **inchiesta** – spiega Natalia Milazzo caporedattore di Altroconsumo – aveva evidenziato che **in quasi tutti i casi il biossido di titanio era segnalato in etichetta senza alcun riferimento alla sua forma**

nano, che invece era presente sotto forma di nano particelle in percentuali variabili dal 27 al 76%». I **nano materiali** (di dimensioni comprese tra 1 e 100 nm) sono sostanze ingegnerizzate per acquisire **proprietà che nella loro forma normale non avrebbero**. Immaginarle è piuttosto difficile: visualizzando lo spessore di un capello umano, dovremmo provare a prefigurarci qualcosa di almeno mille volte più piccolo.

Le conclusioni dell'Efsa

«Passando al setaccio molte migliaia di studi validati scientificamente finora raccolti in materia, comprese nuove prove scientifiche e dati sulle nano particelle, l'Efsa – continua Milazzo – ha concluso che **non è possibile escludere che il biossido di titanio provochi problemi di genotossicità**, ovvero la capacità di danneggiare il DNA umano». La genotossicità potrebbe avere effetti cancerogeni, ma quali siano tutte le sue possibili conseguenze sull'organismo umano non è stato ancora chiaramente accertato. «Gli scienziati – continua l'esperta – non sono riusciti nemmeno a stabilire un livello al di sotto del quale il biossido di titanio possa essere considerato sicuro. L'assorbimento delle particelle di biossido di titanio rilevato è piuttosto basso, ma il corpo potrebbe non essere in grado di smaltirlo, creando un accumulo nell'organismo. Per questo, riteniamo che l'unica soluzione sia il suo divieto assoluto».

Farmaci e cosmetici

Il biossido di titanio può essere contenuto anche in farmaci e prodotti per la cura della persona. Nei prodotti cosmetici viene utilizzato sia perché è in grado di conferire al prodotto una colorazione bianca, sia per le sue proprietà assorbenti, caratteristica utile per le creme del cambio pannolino, per le ciprie, i deodoranti e i trucchi. Nelle creme solari è solitamente utilizzato per le sue capacità di riflettere le radiazioni UV. «Per questi prodotti la nostra richiesta – sottolinea Milazzo – è che il **biossido di titanio sia bandito in quei cosmetici a rischio ingestione**, come il burro cacao per le labbra, e che sia esplicitamente indicato, invece, sull'etichetta di tutti gli altri cosmetici che lo contengono».

La richiesta di divieto

Altroconsumo, insieme alle altre associazioni di consumatori europee riunite nel **Beuc**, ha chiesto alla Commissione europea di proporre **il divieto immediato del biossido di titanio come additivo alimentare** in tutti gli Stati membri, seguendo l'esempio della Francia, dove l'E171 è stato vietato per l'uso alimentare già dal gennaio 2020, in base al principio di precauzione. «L'E171 è usato solo per scopi estetici, non ha alcun valore nutritivo, né funzioni specifiche come, per esempio, quelle di conservante. In altre parole, – conclude Milazzo – presenta potenziali rischi, ma nessun vantaggio per i consumatori».